

# PUC Saviano

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO

ARCH. GIUSEPPE RUOCCO

ING. SEBASTIANO MOLARO

DOTT. ANIELLO ARBUCCI

DOTT. LUCA COZZOLINO

ARCH. VERONICA DE FALCO

con

ARCH. EMANUELE COLOMBO

ARCH. GABRIELLA DE LUZIO

ARCH. ROSA DE ROSA

ARCH. ALESSIA GENTILE

ARCH. CLAUDIA SORBO

SINDACO

Avv. VINCENZO SIMONELLI

RUP

Ing. LUIGI FALCO



COMUNE DI  
SAVIANO  
PROVINCIA DI NAPOLI



Documento Operativo Strategico

T8



## Sommario

Premessa .....	4
<b>1.....</b>	<b>8</b>
<b>Inquadramento territoriale e programmatico .....</b>	<b>8</b>
1.1 Saviano nel sistema territoriale .....	9
1.2 Profilo storico del territorio comunale .....	10
1.3 Saviano nella pianificazione sovraordinata.....	13
1.3.1 Piano Territoriale della Regione Campania.....	13
1.3.2 Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli.....	17
1.3.3 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico .....	21
1.4 Vincoli culturali, paesaggistici ed ambientali .....	25
<b>2.....</b>	<b>30</b>
<b>Caratteri del paesaggio e della morfologia urbana.....</b>	<b>30</b>
2.1 Caratteristiche morfologiche, percettive e paesaggistiche del territorio – le Unità di Paesaggio .....	31
2.3 Lettura della morfologia urbana .....	33
<b>3.....</b>	<b>38</b>
<b>Strumentazione urbanistica vigente e dotazione di servizi.....</b>	<b>38</b>
3.1 Pianificazione urbanistica vigente relativi livelli di attuazione .....	39
3.2 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti.....	43
3.3 Mobilità urbana e territoriale .....	45
<b>4.....</b>	<b>50</b>
<b>Dinamiche socio-economiche e del patrimonio abitativo .....</b>	<b>50</b>
4.1 Dinamiche demografiche .....	51
4.2 Forze di lavoro e attività economiche.....	56
<b>5.....</b>	<b>61</b>
<b>Il quadro strutturale preliminare.....</b>	<b>61</b>
5.1 Il quadro strutturale: obiettivi e strategie.....	62

## Premessa

Con l'approvazione della Legge della Regione Campania 16/2004 è stato definito lo strumento urbanistico di livello generale relativo al territorio comunale, il Piano Urbanistico Comunale.

Il Piano Urbanistico Comunale assume, nella Legge Regionale, sia valore strutturale che valore programmatico. Tale duplice valenza è stata meglio specificata, anche dal punto di vista dell'iter di formazione ed approvazione, con Il Regolamento 5/2011 attuativo della L.R. 16/2004. Infatti all'art. 2 comma 4 del Regolamento viene introdotto il "Preliminare di piano con indicazioni strutturali". Tale elaborazione, così come chiarito da approfondimenti e circolari esplicative della Regione Campania, ha le seguenti finalità:

- avviare la verifica di conformità rispetto ai piani sovraordinati e di settore;
- avviare una ricognizione sulle aree naturali protette e vincoli derivanti da norme ambientali nonché sui beni paesaggistici e beni culturali individuati dagli atti sovracomunali vigenti;
- avviare una prima ricognizione sullo stato delle acque, dell'aria, del rumore, del suolo e grado di naturalità degli ecosistemi, sullo stato del territorio agricolo-forestale e del settore estrattivo e sulla vulnerabilità derivante dal rischio sismico, idraulico, geologico e idro-geologico;
- avviare una ricognizione sullo stato del sistema delle infrastrutture e su densità, qualità e complementarietà dei servizi di prossimità, nonché dei servizi pubblici a scala urbana ed intercomunale;
- avviare una ricognizione sulle principali infrastrutture e servizi per la mobilità;
- definire gli obiettivi generali e le scelte di tutela e qualificazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;
- definire gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;
- tracciare lo schema della trasformabilità ambientale ed insediativa dei territori coinvolti dalla pianificazione comunale.

Con le modifiche del Regolamento regionale del 13/09/2019 si è in qualche modo ridotta la portata del Preliminare di Piano, specificando che deve essere composto dal *"documento strategico idoneo a definire gli obiettivi qualitativi e strutturali che il Comune intende perseguire"*.

In ogni caso a Saviano è stato predisposto un Preliminare di Piano in grado di fornire una base conoscitiva adeguata alla valutazione delle potenzialità del territorio e delle problematiche in atto al fine di predisporre una fase partecipativa quanto più consapevole possibile. Infatti il Preliminare di Piano rappresenta il primo documento da porre alla base delle consultazioni dei cittadini attraverso le forme dell'urbanistica partecipata, così come previsto all'art. 23 L.R. 16/2004 .

Il Preliminare di piano rappresenta una elaborazione particolarmente significativa anche rispetto alla procedura VAS, che si avvia con la consegna Rapporto preliminare ambientale. Il livello di informazioni e l'articolazione degli obiettivi specifici contenuti nel Preliminare di piano costituiscono la base per la stesura di un primo quadro dello stato dell'ambiente e consentono di verificare preliminarmente la coerenza degli obiettivi rispetto alle griglie di valutazione specifiche della Valutazione strategica.

Al fine della definizione del Quadro strutturale, sono state svolte indagini e approfondimenti di base, riassunti nei seguenti elaborati:

T1	Inquadramento territoriale strutturale	scala 1:10.000
T2.1	Saviano nel Piano Territoriale Regionale della Campania	scala 1:50.000
T2.2	Saviano nella proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli	scala 1:5.000
T2.3	Saviano nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale - Pericolosità Idraulica e Pericolosità di Frana	scala 1:5.000
T3.1	Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali	scala 1:5.000
T3.2	Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di Paesaggio	scala 1:5.000
T4.1	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti	scala 1:5.000

T4.2	Mobilità urbana e territoriale	scala 1:5.000
T5	Lettura della morfologia urbana ed individuazione delle unità di morfologia urbana	scala 1:5.000
T6.1	Zonizzazione del PRG vigente sovrapposto al rilievo attuale	scala 1:5.000
T6.2	Livelli di attuazione del PRG	scala 1:5.000

**Elaborati di progetto**

T7	Quadro strutturale Preliminare	scala 1:5.000
T8	Documento Operativo Strategico	

**Valutazione Ambientale Strategica – Preliminare**

VAS1	Rapporto ambientale preliminare (ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 152/2006 e succ. mod. D.lgs. n.4 del 16.01.2008)
------	--



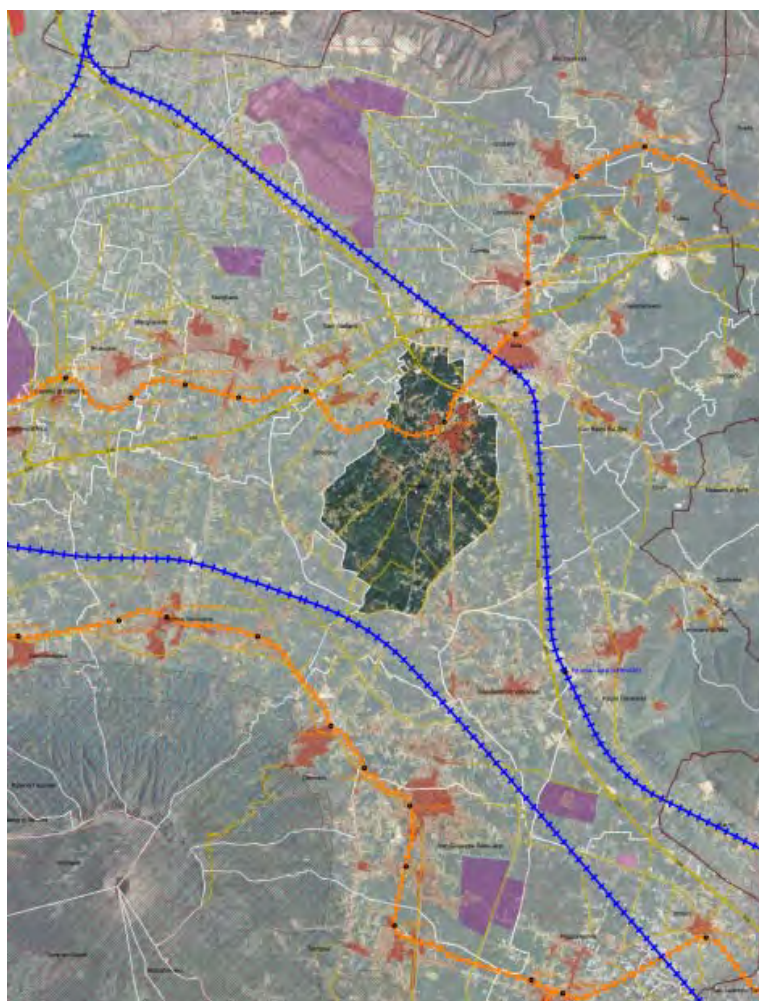
# 1

## Inquadramento territoriale e programmati



## 1.1 Saviano nel sistema territoriale

Situato alla sinistra del Lagno di Somma, là dove si divide in Lagno di Santa Maria del Pozzo e Lagno dei Leoni, poco distante dalle pendici del Vesuvio e limitrofa al comune di Nola, Saviano **si estende per una superficie di circa 13,88 km<sup>2</sup> e ospita una popolazione di 16.183 abitanti**. La città confina a nord, nord- est, est e sud est con Nola, a nord ovest con San Vitaliano, ad ovest con Scisciano, a sud- ovest con Somma Vesuviana.



Inquadramento territoriale e strutturale

Saviano, verso nord, è sede di attraversamento e di stazionamento dalla linea ferroviaria della circumvesuviana Napoli- Baiano, ossia la linea che collega Napoli con l'hinterland nord- orientale, fino a Baiano (AV). Inoltre è attraversato dall'autostrada A30, arteria che

collega il polo di Caserta con quello di Salerno. Sono presenti, inoltre, una serie di arterie secondarie che passando da nord verso sud, mettono in relazione il comune di Saviano con i comuni vesuviani.

Saviano, diventato parte della provincia di Napoli dal 1927, nasce dall' aggregazione con Sant'Erasmo e Sirico, avvenuta nel 1867. La sua storia risale già all'epoca dei romani, ma soltanto verso il VII- VIII secolo queste terre videro una maggiore conurbazione dovuta alla realizzazione della "Chiesa di Sant' Angelo", ossia la millenaria chiesa di San Michele Arcangelo che, crollata nel lontano 1785, non fu più ricostruita.

Oggi l'assetto urbanistico presenta una struttura tendenzialmente a raggiera che parte dai centri storici appartenenti a questo comune e che si dirama verso la direttrice nolana a nord, in direzione dei limitrofi comuni vesuviani e del Vesuvio a sud, con un tessuto urbanizzato frammentato che si sviluppa prevalentemente lungo le strade e caratterizzato per la maggior parte da aree urbanizzare con la forte presenza di paesaggio agrario residuale.

## 1.2 Profilo storico del territorio comunale



La storia di Saviano si fa risalire, non senza qualche incertezza, alla presenza di un fondo rustico appartenente alla gens Sabinia, o forse da un "presidium sabianum"

appartenente con molta probabilità alla gens Sabia, ossia una famiglia originaria di Saba, che si insediò presso queste terre nel I sec. d.C. . Un'altra ipotesi si fonda invece sulla possibilità che Saviano prendesse il suo nome dal monte Somma, che si chiamava "Savino". Oggigiorno il primo documento che certifica il toponimo risale a qualche anno dopo il Mille (tra il 1008 ed il 1024), quando fu registrata la forma "saviana". In ogni caso, è stata riscontrata un'antropizzazione di questo luogo verso il VII- VIII secolo, quando fu istituita la locale "Ecclesia Sancti Arcangeli" o chiesa di Sant' Arcangelo, ossia la millenaria chiesa di San Michele Arcangelo che, prima fu colpita da una successione di terremoti (1730 ca) legati ai fenomeni eruttivi del vicino Vesuvio; nel 1779 fu vittima di un incendio che fu decisiva per il crollo 1785. La mancata ricostruzione di detta chiesa pare fosse dovuta sia ad un periodo di maggiore laicismo dovuta al' influenza francese, tanto alla presenza della vicina Chiesa – Confraternita di San Giacomo, che negli ultimi anni prendeva sempre più importanza a discapito della Chiesa di Sant'Arcangelo.

L' excursus storico di Saviano, nonostante queste vicende riportate, appare incerto fino alla data del 1867, anno in cui ci fu l'aggregazione di Saviano con i vicini comuni di Sirico e Sant' Erasmo (da qui risale l'origine dello stemma del Comune, rappresentato da una triade di frecce che si intersecano al loro centro).



Un altro momento importante per il Comune di Saviano si fa risalire al 1884, quando fu inaugurata la tratta Napoli- Nola, e che un anno dopo vide la realizzazione del prolungamento fino a Baiano.



Diversamente importante è la storia che riguarda il noto Carnevale savianese, istituito a partire dal 1979, per volontà di Nicola Strocchia, dove fu presentato il primo carro con temi allegorici, denominato "Masaniello". Dopo pochi anni, nel 1982, la Pro loco guidata dal Prof. Donato Allocca, intuì la valenza sociale-culturale e folkloristica delle manifestazioni carnevalesche", coinvolgendo l'intero Comune. Nel corso degli anni questa manifestazione è stata arricchita con numerosi carri, fino a diventarne 13, una per ogni contrada presente sul territorio. Nel 2004, in occasione del 25° anniversario del primo Carro del 1979, furono organizzate numerose manifestazioni, dove la festività prevede la Consegna dei Gonfaloni alle tredici Contrade, oltre all'ormai tradizionale sfilata di tutte le Associazioni della Fondazione per il centro storico. Nel tempo il Carnevale Savianese si è particolarmente articolato ed i carri che sfilano, raggiungono dimensioni sempre più maestose, oltre a presentare una pregevole fattura ed essere semoventi. Grazie a questa festività, non solo si è sviluppato un artigianato locale per la produzione dei carri (compositi con una gran varietà di materiali), ma ha permesso al Comune in questione di essere rinomato all'interno del territorio regionale, proprio per la ricorrenza di questa festività, mobilitando visitatori a scala regionale.

## 1.3 Saviano nella pianificazione sovraordinata

### 1.3.1 Piano Territoriale della Regione Campania

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania** è stato approvato con LR. 13 ottobre 2008 n.13, in attuazione della legge regionale 22 dicembre 2004, n.16, articolo 13.

Come emerge dall'introduzione al documento di piano, "la Regione ha inteso dare al Piano Territoriale Regionale (PTR) un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso:

- come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio;
- di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi;
- di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.

Il Piano Territoriale Regionale della Campania si propone quindi come **un piano di inquadramento, di indirizzo e di promozioni di azioni integrate**".

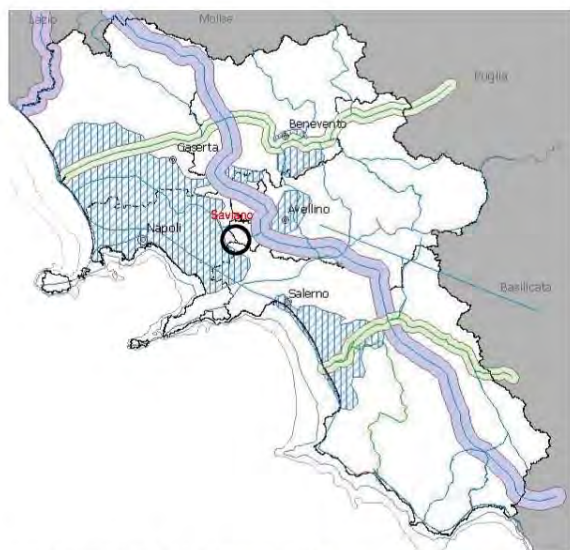
Nel PTR sono elaborati cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili per una pianificazione d'area vasta da concertarsi con le Province:

- Il **Quadro delle reti**. La rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale. Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti si individuano, per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi, i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi;
- Il **Quadro degli ambienti insediativi**. Individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico – ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali,

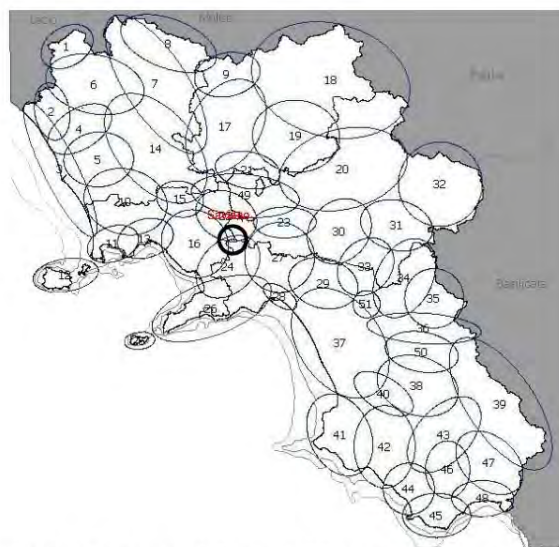


che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo "amministrativo", ritornano utili elementi di connessione;

- **Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS).** I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto – organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area , dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto a una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo;
- **Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC).** Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione – intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati;
- **Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".** Tra questi vi è il processo di "Unione di Comuni", che il PTR intende accelerare. In Campania la questione riguarda soprattutto i tre settori territoriali del quadrante settentrionale della provincia di Benevento, il quadrante orientale della provincia di Avellino e il Vallo del Diano nella provincia di Salerno. In essi gruppi di comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità appartenenti allo stesso STS, possono essere incentivati alla collaborazione per quanto attiene al miglioramento delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.



Rete Ecologica: Area di massima frammentazione ecosistemica

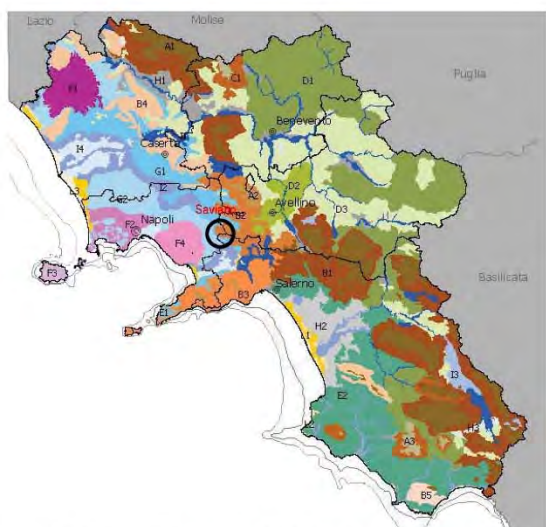


Ambito di paesaggio: 16 Vesuvio - 22 Nolano - 24 Piana del Sarno

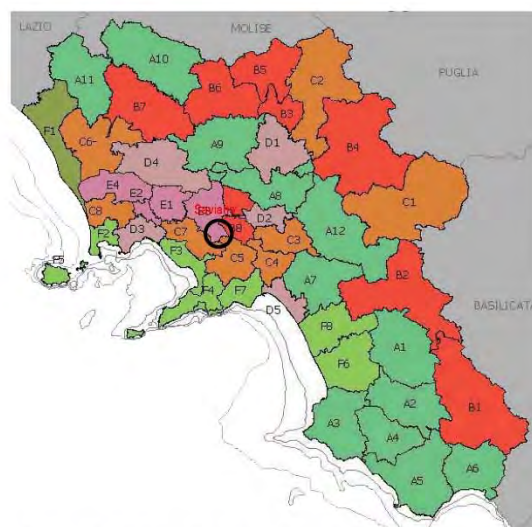
Così come riportato dalla cartografia del PTR, il comune di Saviano ricade nelle aree di massima frammentazione ecosistemica.

Nell'ambito del quarto QTR, campo territoriale complesso 7, l'arteria stradale principale è l'autostrada A30 Caserta- Salerno che attraversa il comune a nord del sistema territoriale. Lo svincolo, molto prossimo a Saviano, è quello di Nola. Sempre in prossimità di questo svincolo ricade anche l'uscita dell'autostrada A16 Napoli- Bari, che in questo caso non attraversa il territorio comunale.

La linea ferroviaria che serve il territorio è la linea EAV della Circumvesuviana Napoli - Baiano, con stazione proprio all'interno dell'area comunale.



Sistema delle terre: G1 Pianura pedemontana dei rilievi Calcarei  
G2 Pianura pedemontana dei rilievi Vulcanici



Sistema territoriale di sviluppo a dominante urbano-industriale  
E3 - Nolano

Il comune di Saviano fa parte dell'ambito di paesaggio numero 16 Vesuvio, 22 Nolano e 24 Piana del Sarno. Inoltre ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) E3 – Sistema territoriale di sviluppo a dominante urbano- industriale.

Si riporta lo stralcio della matrice degli indirizzi strategici per l'STS Nolano:

	A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
34 E.1Napolinord-est																		
35 E.2Napolinord																		
36 E.3Nolano																		
37 E.4SistemaAversano																		
<b>Costieriadominantepaesistico-culturale-ambientale</b>																		

#### La matrice degli indirizzi strategici e i STS

Si sono attribuiti:

1 punto	ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
2 punti	ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
3 punti	ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
4 punti	ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
?	Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

#### INDIRIZZI STRATEGICI:

- A1 Interconnessione - Accessibilità attuale
- A2 Interconnessione - Programmi
- B.1 Difesa della biodiversità
- B.2 Valorizzazione Territori marginali
- B.3 Riqualificazione costa
- B.4 Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio



<b>B.5</b>	Recupero aree dismesse
<b>C.1</b>	Rischio vulcanico
<b>C.2</b>	Rischio sismico
<b>C.3</b>	Rischio idrogeologico
<b>C.4</b>	Rischio incidenti industriali
<b>C.5</b>	Rischio rifiuti
<b>C.6</b>	Rischio attività estrattive
<b>D.2</b>	Riqualificazione e messa a norma delle città
<b>E.1</b>	Attività produttive per lo sviluppo- industriale
<b>E.2a</b>	Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere
<b>E.2b</b>	Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale
<b>E.3</b>	Attività produttive per lo sviluppo- turistico

Per quanto riguarda la classificazione sismica, si riscontra che il comune di Saviano ricade nella zona classificata a sismicità di tipo 2, ossia zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi forti terremoti.

Per quanto concerne i sistemi di terre invece, Saviano è caratterizzata da rilievi calcarei e vulcanici.

### 1.3.2 Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli

Ai fini dell'impostazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale di Saviano è necessario stabilire un confronto con la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della città Metropolitana, adottato ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016, ma non vigente. Infatti successivamente all'adozione da parte del Sindaco Metropolitan sono state presentate entro i termini previsti dal Regolamento 5/2011 circa 650 osservazioni. Per tali osservazioni non è stata conclusa l'istruttoria e pertanto l'adozione del PTC risulta decaduta.

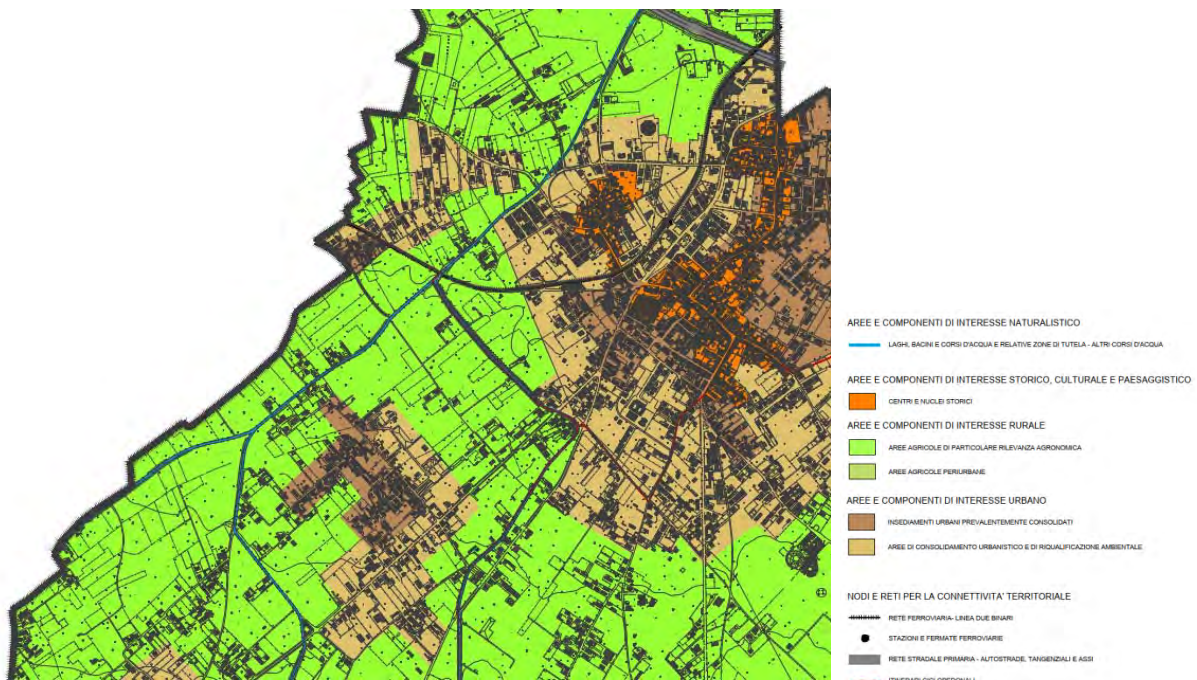
Il PTC adottato è uno strumento che fissa perimetrazioni, destinazioni e parametri quantitativi, di cui è necessario tener conto nella redazione del nuovo strumento urbanistico.

In funzione di questa impostazione di seguito sono delineati alcuni scenari di riferimento, da interpretare semplicemente come sondaggio utile solo per incanalare discussioni e approfondimenti utili per pervenire alle soluzioni definitive anche tenendo conto del fatto che l'iter di approvazione del PTC non è concluso per cui potrebbero essere introdotte variazioni anche significative.

Il PTC della Città Metropolitana di Napoli, individua nel territorio comunale di Saviano:

- Aree e componenti di interesse storico, culturale e paesaggistico
- Aree e componenti di interesse rurale
- Aree e componenti di interesse urbano

Il PTC individua il **nucleo di impianto storico** di Saviano che sito a nord del territorio comunale, è regolamentato dall'**art.38 delle NTA**.



Proposta di PTC della città Metropolitana di Napoli per il comune di Saviano

Conformemente alle previsioni dell'art 38 i centri storici sono considerati risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità del quadro di vita attuale e futuro della popolazione provinciale. Pertanto ne devono essere conservati integralmente e valorizzati con appositi progetti di qualificazione i caratteri costitutivi di interesse generale. Tali caratteri strutturali sono individuati essenzialmente nella forma, nella riconoscibilità, nell'integrità e pregnanza culturale e nella stessa qualità prossemica dello spazio collettivo e nelle regole insediative tipo-morfologiche. Si assumono invece come variabili storiche e come caratteri di interesse individuale, nella misura in cui non interferiscano con

gli aspetti succitati, le destinazioni d'uso e le suddivisioni immobiliari, nonché la forma di quelle componenti di cui non si può avere percezione significativa dallo spazio pubblico.

L'art. 51 delle N.T.A del PTC individua gli **insediamenti urbani prevalentemente consolidati** nel territorio comunale lungo gli assi principali di viabilità.

Conformemente alle previsioni dell'art. 51, tali aree dovranno essere articolate in:

- zone urbane consolidate con impianto riconoscibile e concluso, qualità edilizia ed urbanistica accettabile e densità abitative elevate o medie, di conservazione e recupero;
- zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica inaccettabile e modificabile, di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica.

Nell'art 52 delle Norme di attuazione, invece, il PTC individua le **aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale**, che si sviluppano in modo centrifugo dal centro, verso le aree caratterizzate dalle matrici agricole.

-Le Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale individuate ai sensi dell'art. 52 del PTCP sono costituite da zone edificate di recente realizzazione e parzialmente edificate caratterizzate in prevalenza da un elevato grado di frammentazione, dall'assenza di un impianto urbanistico coerente e riconoscibile, dalla presenza di aree agricole anche estese e da una forte carenza di fattori di centralità e di attrezzature e servizi di base, da cui deriva l'assenza di connotati urbani e di una soddisfacente qualità edilizia, spaziale e funzionale. Sono collocate in gran parte ai margini degli insediamenti urbani estendendosi con relativa continuità tra gli insediamenti preesistenti, includono in alcuni ambiti zone che presentano caratteri analoghi a quelli delle aree di consolidamento urbanistico di cui costituiscono spesso la spontanea espansione. Presentano generalmente una caratterizzazione esclusivamente residenziale o agraria.

La pianificazione comunale deve essere finalizzata alla realizzazione di un nuovo assetto ed al miglioramento del paesaggio edificato attraverso la riqualificazione delle aree edificate ed il completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare gli standard urbanistici.

Attraverso adeguati approfondimenti dovrà essere valutata la possibilità dell'introduzione di comparti perequativi.

In relazione alle aree e le componenti di interesse naturalistico e rurale, il PTC individua a Saviano una cospicua estensione di **aree agricole di particolare rilevanza agronomica** e **aree agricole periurbane** che cingono il sistema insediativo, regolamentate dagli **artt. 46 e 48 delle NTA**.

-Conformemente alle previsioni dell'art 46: le aree agricole di particolare rilevanza agronomica - come agrumeti, fitteti, oliveti, vigneti – sono quelle aree agricole in cui l'attività agricola ha strutturato nel tempo relazioni significative tra le diverse componenti territoriali e dove si riconoscono ancora rilevanti valori di tipo ambientale, agronomico e podologico. Il PTCP è orientato a: a) a salvaguardare l'integrità ambientale e a tutelare gli impianti delle colture arboree presenti; b) a valorizzare e riqualificare i paesaggi agrari; c) a prevenire le situazioni di degrado; d) a promuovere specifici incentivi per il mantenimento delle attività agricole suddette; e) a vietare o limitare l'edificabilità, ad eccezione dell'edilizia rurale solo se strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale; f) a promuovere azioni di recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione anche a fini turistici.

All'interno di queste aree, lo strumento urbanistico comunale si interessa a preservare le aree agricole di particolare rilevanza agronomica, vietando le trasformazioni per destinazioni ed usi che siano diversi da quelli agricoli (salvo i casi di rilevanza pubblica economica e sociale) e vietando le trasformazioni dell'ordinamento colturale o l'abbattimento di piante da frutto o degli olivi. Sono inoltre previste limitazioni alle serre preesistenti, che devono essere utilizzate per soli fini agricoli e destinate alla rinaturalizzazione o ai sistemi colturali tradizionali dell'area; mentre vanno individuate quelle aree dove si esclude la realizzazione di serre e vivai, previa valutazione degli effetti indotti sulle risorse naturali. Il PUC, sempre secondo le direttive del PTCP inoltre, si deve far promotore dello sviluppo del turismo rurale, andando ad individuare le aree interessate a tali fini. All'interno delle aree occupate dalla vegetazione arborea è opportuno prevedere quegli interventi tecnici volti ad aumentare l'eco – sostenibilità.

Per quanto concerne le **aree agricole periurbane** (art. 48 delle NTA), comprendono quelle aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie

e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. L'obiettivo è quello di puntare a realizzare un equilibrio fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano, attraverso, ad esempio la creazione e la valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica.

Così come previsto dal PTCP, lo strumento urbanistico deve mirare alla tutela ed alla valorizzazione dei caratteri consolidati del paesaggio rurale, salvaguardando le aree fertili; prevedere delle aree volte alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport,...); salvaguardare i corridoi verdi esistenti, favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse anche con utilizzazioni del suolo per funzioni ricreative e del tempo libero.

### 1.3.3 Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico

La **Direttiva 2007/60/CE (cd. Direttiva alluvioni)**, derivata dalla più generale **Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE**, ha introdotto il concetto di un quadro per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità.

La direttiva alluvioni è stata recepita in Italia dal D.lgs. 49/2010, che ha introdotto il ***Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)***, da predisporre per ciascuno dei distretti idrografici individuati nell'art. 64 del D.lgs. 152/2006, contiene il quadro di gestione delle aree soggette a pericolosità e rischio individuate nei distretti, delle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di

Il D.lgs. 23 febbraio 2010 n.49 ha recepito a livello nazionale la direttiva alluvioni in materia di pianificazione dell'assetto idrogeologico. Il Decreto affida alle Autorità di Bacino distrettuali la redazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, ed alle Regioni, per la parte di propria competenza, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale

della Protezione Civile, la parte relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile. Le Autorità di Bacino distrettuali svolgono tale compito nell'ambito delle attività di bacino previste dal D.lgs. 152/2006, e provvedono all'adozione del PRGA, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa previgente.

Il primo **Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PGRA DAM)** è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione. Attualmente sono in corso le attività del II ciclo (2016/2021), che prevede che l'aggiornamento e revisione dei Piani Stralcio debba essere effettuato entro il 22 dicembre 2021.



Il comune di Saviano ricade sotto la giurisdizione dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, oggi confluita nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, e



ricade all'interno della Unit of Management Regionale Sarno. Il territorio comunale di Saviano dal punto di vista idrografico, ricade all'interno del Lagno di Quindici, che a sua volta è tributario dei Regi Lagni, ossia un sistema articolato di canali artificiali che fu realizzato a partire dal 1600 per consentire la bonifica dell'Agro Campano, ed è interessato dalle acque provenienti dalle pendici del monte Somma.

In particolare, l'idrografia di questo territorio è caratterizzata da:

- Alveo di S. Teresa, confluyente destro del Lagno S. Teresella;
- Alveo di Costantinopoli, confluyente sinistro del Lagno S. Teresella;
- Lagno di S. Teresella, che attraversa il territorio da sud- ovest a nord-est per poi confluire nel Lagno Quindici, a sua volta tributario dei Regi Lagni.

La rete idrografica è composta inoltre da un piccolo alveo che raccoglie le acque provenienti da via Torre convogliandole in una vasca di raccolta.

L'idrografia originaria è stata mutata dall'urbanizzazione, che ha portato ad una modifica della rete idrografica originaria ed un aumento del ruscellamento superficiale.

All'interno del Comune di Saviano ricade una parte dei regi lagni,



Pericolosità idraulica e da frano individuate dallo PSAI di Saviano

Il Piano Stralcio dell'ex Autorità di Bacino individua diverse aree sottoposte a rischio di frana e idraulico, per le quali richiede un'attenta considerazione, nonché la

predisposizione di studi e di interventi finalizzati all'eliminazione delle situazioni di rischio e di pericolosità. *"Il piano stralcio rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di propria competenza".*

In tutte le aree perimetrate con situazioni di rischio o di pericolo, attualmente individuate, il piano persegue in particolare gli obiettivi di:

- salvaguardare al massimo grado, secondo le attuali conoscenze, l'incolumità delle persone, la sicurezza delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la sicurezza e fruibilità dei beni ambientali e culturali;
- impedire l'aumento dei livelli attuali di rischio, vietare azioni pregiudizievoli per la definitiva sistemazione idrogeologica del bacino, prevedere interventi coerenti con la pianificazione di protezione civile;
- prevedere e disciplinare i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti, le prescrizioni e le azioni di prevenzione nelle diverse tipologie di aree a rischio e di pericolo, nei casi più delicati subordinatamente ai risultati di appositi studi di compatibilità idraulica o idrogeologica;
- stabilire norme per il corretto uso del territorio e delle risorse naturali nonché per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico del bacino;
- porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale, con la costituzione di vincoli, prescrizioni e destinazioni d'uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio;
- conseguire condizioni accettabili di sicurezza del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali ed interventi strutturali e la definizione delle esigenze di manutenzione e il monitoraggio;
- programmare la sistemazione, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, anche attraverso la moderazione delle piene e la manutenzione delle opere, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- programmare altresì la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;



- definire le necessità di manutenzione delle opere in funzione del grado di sicurezza compatibile e del rispettivo livello di efficienza ed efficacia;
- indicare le necessarie attività di prevenzione, di allerta e di monitoraggio dello stato dei dissesti.

Il Piano Stralcio perimetra situazioni di rischio o di pericolo secondo due tipologie di aree:

- aree a rischio o pericolosità idraulica;
- aree a rischio o pericolosità da frane;

A loro volta, le aree a rischio o pericolosità idraulica e da frana vengono classificate in base al grado di rischio o pericolosità:

- aree a rischio o pericolosità molto elevata (R4 e P4);
- aree a rischio o pericolosità elevata (R3 e P3);
- aree a rischio o pericolosità media (R2 e P2);
- aree a rischio o pericolosità moderata (R1 e P1).

Si è quindi proceduto all'analisi della **pericolosità da frana**: nel territorio comunale non è presente alcuna area soggetta a pericolosità da frana.

Per quanto riguarda la **pericolosità idraulica** si riscontra una situazione più articolata.

Le aree di pericolosità idraulica ricadono, per ovvie ragioni morfologiche, sulle parti che constano della presenza del reticolo Idrografico dei laghi, che grosso modo hanno un andamento sud- nord e che raccolgono le acque meteoriche della piana vesuviana .

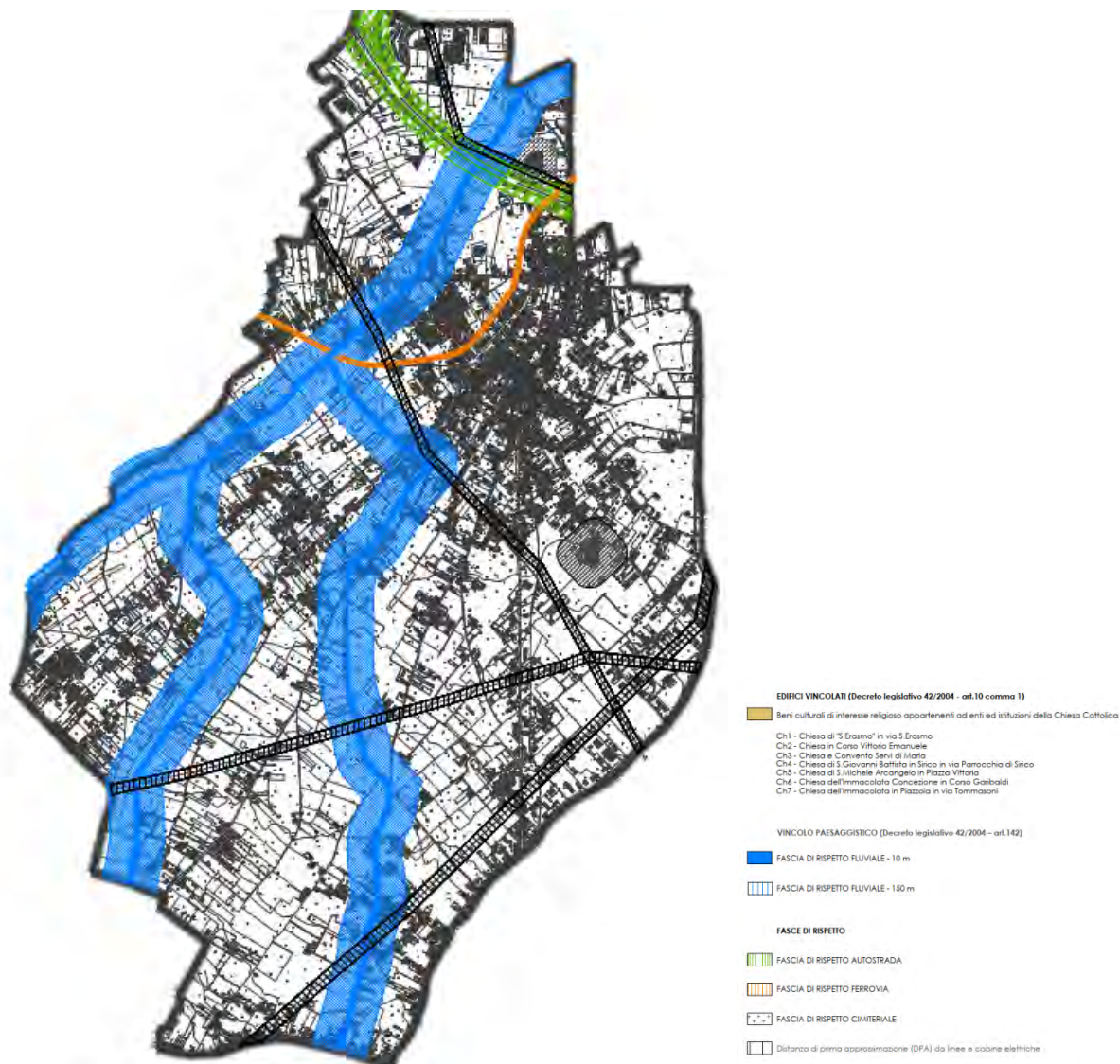
Uno dei Regi Laghi, che percorre Saviano da nord-est verso sud-ovest registra una pericolosità idraulica di tipo elevata, mentre all'interno del comune sono presenti delle aree da "attenzione": due in prossimità di contrada *Tappia Cardone*, un'altra all'incrocio tra via *Pagliarelle* e via *Cerreto*; l'ultima in prossimità di via *Cerreto* e via *Vaccaro*.

#### **1.4 Vincoli culturali, paesaggistici ed ambientali**

Nella disamina del quadro vincolistico del comune di Saviano emergono:

- Vincoli paesaggistici
- Vincoli culturali
- Fasce di rispetto

Sotto il profilo dei vincoli paesaggistici, il territorio comunale di Saviano, in presenza del reticolo idrografico, è vincolato ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004 come "Aree tutelate per legge", dove è prevista una buffer zone di 150 m per sponda.



Carta dei vincoli

Per quanto riguarda i vincoli storici - culturali, Saviano presenta alcune chiese che sono vincolate ope legis (D.lgs 42/2004, art 10 comma 1):

- Chiesa di S. Erasmo;
- Chiesa in Corso Vittorio Emanuele;
- Chiesa e Convento Servi di Maria;
- Chiesa di S. Giovanni Battista in Sirico;
- Chiesa di S. Michele Arcangelo;
- Chiesa dell'Immacolata Concezione;
- Chiesa dell'Immacolata in Piazzola.



Chiesa di San Michele Arcangelo

Per concludere l'analisi del quadro vincolistico, si evidenzia la presenza delle fasce di rispetto:

- ferroviaria riguardante il tratto della circumvesuviana Napoli - Baiano;
- autostradale (tratto autostradale A30 Caserta - Salerno),
- cimiteriale, intorno il cimitero di S Erasmo ed il cimitero in zona "Il Crocifisso".

Inoltre la presenza di elettrodotti determina fasce di rispetto “di prima approssimazione” variabili a seconda del tipo di infrastruttura per il trasporto dell’energia presente.



# 2

## Caratteri del paesaggio e della morfologia urbana

## 2.1 Caratteristiche morfologiche, percettive e paesaggistiche del territorio – le Unità di Paesaggio

Le normative di livello comunitario e nazionale tendono sempre più a delineare una **visione unitaria ed integrata del concetto di “paesaggio”**, che può considerarsi come “una determinata parte del territorio, così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (Convezione Europea del Paesaggio del 2000). Tutto ciò implica il superamento di una visione di paesaggio relegata alla sola valenza storico-ambientale circoscritta ad alcune aree di eccellenza, estendendola di contro a tutto il territorio, che si caratterizza in seguito alle interazioni che si generano tra aspetti fisici/biologici da un lato ed antropici/insediativi dall’altro.

Un’importante lettura da effettuare per definire le trasformazioni territoriali compatibili con il territorio è l’individuazione delle caratteristiche strutturanti del paesaggio. Queste caratteristiche strutturanti possono essere descritte attraverso le “unità di paesaggio”.

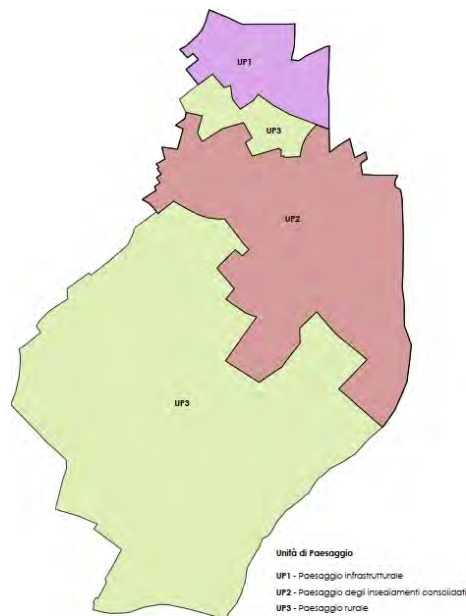
Il territorio ha una morfologia pianeggiante e non si caratterizza per aspetti di notevole interesse paesaggistico e percettivo.

Nell’elaborato grafico si è condotto uno studio che ha portato all’individuazione e alla classificazione dei vari sistemi che caratterizzano il territorio comunale:

- il Sistema Ambientale è costituito dal sistema dei Regi Lagni;
- il Sistema Rurale è costituito da frutteti e frutti minori, seminativi primaverili estivi- ortivi e da sistemi colturali particellari complessi;
- il Sistema Antropico è costituito da aree urbanizzate con elementi di paesaggio agrario residuale, aree del paesaggio agrario con presenza di aggregati edilizi e frammenti urbani e grandi aree specializzate quali le aree produttive.

Gli elementi primari di riconoscibilità sono la Chiesa di S. Erasmo, la Chiesa in corso Vittorio Emanuele, la Chiesa e Convento Servi di Maria, la Chiesa di S. Giovanni Battista in Sirico, la Chiesa di S. Michele Arcangelo, la Chiesa dell’ Immacolata Concezione, la Chiesa dell’ Immacolata, il Municipio con l’adiacente Piazza 11 Agosto 1867, La scuola elementare Primo Circolo, la Villa Comunale, il Teatro

Auditorium Saviano, oltre alla stazione della Circumvesuviana Napoli – Baiano e all'autostrada A30 Caserta – Salerno.



Elementi di riconoscibilità del paesaggio

Dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche è stato possibile definire **3 unità di Paesaggio**, di seguito specificate:

- UP1\_ Il Paesaggio infrastrutturale
- UP2\_ Il Paesaggio degli insediamenti consolidati
- UP3\_ Il Paesaggio rurale.



## 2.3 Lettura della morfologia urbana

La lettura e l'interpretazione della struttura insediativa di Saviano, consente di individuare gli ambiti e le parti urbane che presentano caratteri di riconoscibilità e di omogeneità per morfologia urbana.

La lettura critica delle tipologie edilizie, del rapporto tra gli spazi aperti e gli spazi costruiti, è propedeutica alla definizione degli interventi di disciplina del territorio.

Complementare allo studio della morfologia urbana è la lettura delle forme di utilizzazione agricola del territorio, del sistema degli spazi pubblici, degli elementi di riferimento urbano, e il rapporto con la viabilità che hanno giocato un ruolo determinante nella configurazione morfologica degli insediamenti urbani.

Rispetto a questi indispensabili parametri richiamati è possibile distinguere nel comune di Saviano quattro *sistemi-ambito* dotati di riconoscibilità:

- 1) **Il Sistema dei Nuclei storici;**
- 2) **Il Sistema del tessuto consolidato;**
- 3) **Il Sistema delle Aree di consolidamento urbanistico e di Riqualficazione ambientale;**
- 4) **Il Sistema delle Aree Agricole;**

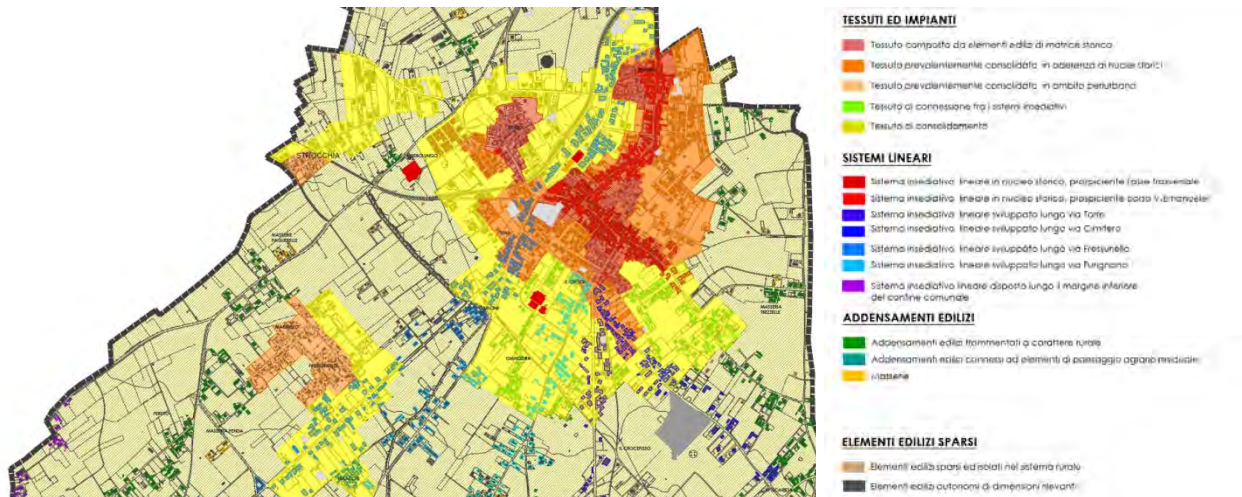
1) **Il Sistema dei Nuclei storici** è composto dall'unione dei nuclei originari di Saviano e S. Erasmo (da sud verso nord) e di Sirico in direzione ovest rispetto ai precedenti. Si ricorda, infatti che con D.R. del 1867, i tre comuni furono aggregati tra di loro, dando luogo al Comune di Saviano.

Si riconoscono per questo motivo, tre "nodi" urbani: uno in corrispondenza di Piazza Vittoria, dov' è sita la chiesa di S. Michele Arcangelo e che corrisponde al precedente nucleo di Saviano; uno in corrispondenza di S. Erasmo e coincidente con il precedente centro insediativo di S. Erasmo, l'altro in prossimità della Chiesa di San Giovanni Battista in Sirico.

Si vengono a configurare così due nuclei distinti, caratterizzati da un "aggregato tradizionale". Il primo dato dalla fusione di Saviano e di S. Erasmo e che tendenzialmente si diramano da una parte verso corso Vittorio Emanuele, proseguendo in direzione di corso Umberto I che poi trasversalmente incrocia l'asse di via Roma; l'altro di poco distaccato, corrispondente alla precedente conurbazione di Sirico che si dirama in corrispondenza di via Parrocchia di Sirico e

di via Emanuele Gianturco, quest'ultima proseguimento della sopra menzionata via Roma;

- 2) **il sistema del tessuto consolidato** da un lato assume un ruolo strettamente correlato al tracciato di viabilità longitudinale e trasversale principale degli assi di collegamento viari dei preesistenti nuclei storici, ed è caratterizzato essenzialmente da una retrocortina poco compatta a densità decrescente a proporzionale all'asse di viabilità; dall'altro si configura come aree innestate in direzione di una serie di tracciati viari presso le contrade Strocchia, Marmololo e Fressuriello, presentando una conformazione urbana di cortina non particolarmente compatta;
- 3) **il Sistema delle aree di consolidamento urbanistico e di Riqualificazione ambientale**, che si dirama pressappoco in prosecuzione del sistema del tessuto consolidato è composto da una *retrocortina urbana* in prossimità della viabilità di consolidamento (via Torre, via Cimitero- via S. Felice e via F.lli Tufani). Questa presenta una densità decrescente ed è caratterizzata dalla presenza di aree con una forte matrice agricola;
- 4) **il Sistema delle Aree Agricole**, che tendenzialmente è caratterizzato dalla presenza di aree destinate alla coltivazione di alberi da frutta (prevalentemente colture legnose come albicocco e nocciolo), a seminativi primaverili esivi- ortive ed a sistemi colturali e particellari complessi, nonché dalla presenza di addensamenti edilizi frammentati e puntuali a carattere rurale, che configurano dei piccoli borghi rurali, ed elementi edilizi sparsi ed isolati nel sistema rurale, ma dove sono presenti anche delle aree industriali sparse e frammentate, specie verso Nola.



Lettura ed individuazione delle unità di morfologia urbana

All'interno dei *sistemi-ambito* sono stati dunque distinti, analizzati e classificati i vari **morfortipi** dei singoli insediamenti urbani ricorrendo ad una classificazione che tenesse conto della forma e della consistenza degli edifici e del loro rapporto con gli spazi aperti.

- Elementi primari di riconoscibilità

- Chiesa di S.Erasmo;
- Chiesa in Corso Vittorio Emanuele;
- Chiesa e Convento Servi di Maria;
- Chiesa di S. Giovanni Battista in Sirico;
- Chiesa di S. Michele Arcangelo;
- Chiesa dell'Immacolata;
- Municipio;
- Piazza 11 agosto;
- Scuola elementare 1 Ciclo
- Villa comunale;
- Teatro auditorium e scuola secondaria Ciccone;
- Complesso religioso in via Trocchia.

- Sistemi lineari

- Sistema insediativo lineare in nucleo storico, prospiciente l'asse trasversale;
- Sistema insediativo lineare in nucleo storico, prospiciente corso Vittorio Emanuele;
- Sistema insediativo lineare sviluppato lungo via Torre;
- Sistema insediativo lineare sviluppato lungo via Cimitero;
- Sistema insediativo lineare sviluppato lungo via Fressuriello;
- Sistema insediativo lineare sviluppato lungo via Furigliano
- Sistema insediativo lineare disposto lungo il margine del confine comunale.
- Addensamenti edilizi
  - Addensamenti edilizi frammentati a carattere rurale;
  - Addensamenti edilizi connessi ad elementi di paesaggio agrario residuale;
  - Masserie
- Elementi edilizi sparsi
  - Elementi edilizi sparsi ed isolati nel sistema rurale
  - Elementi edilizi autonomi di dimensioni rilevanti
- Aree specializzate:
  - Cimitero di S. Erasmo;
  - Cimitero in zona il Crocefisso
  - Sistema degli insediamenti industriali.



# 3

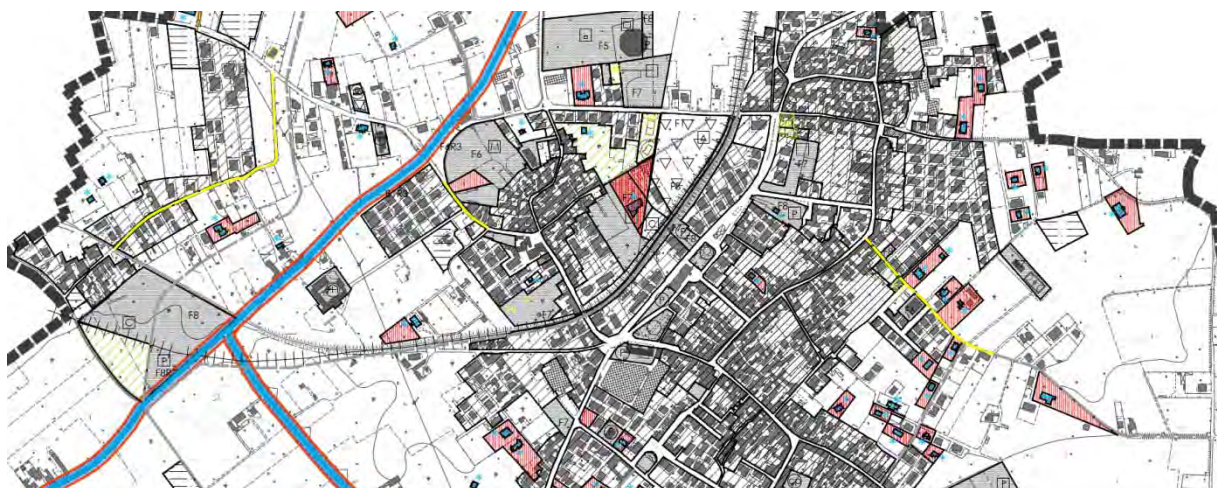
## Strumentazione urbanistica vigente e dotazione di servizi

### 3.1 Pianificazione urbanistica vigente relativi livelli di attuazione

Oltre al rilievo dello stato dei luoghi, che restituisce informazioni dirette sulle situazioni urbane e territoriali, è necessario sovrapporre un complesso di altri dati che, in misura differente e secondo modalità diverse, esercitano una diretta influenza sulla formazione del PUC.

**Un gruppo di indicazioni molto significative si origina dallo studio del PRG vigente,** approvato con decreto del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Napoli con D.P.A.P. no 1509 del 15.12.2005 e vigente dal 13 febbraio 2006, ai sensi e per gli effetti della L.R. Campania 20 marzo 1982, n.14, successivamente modificato con delibera della Giunta Comunale n.24 del 2017, ai sensi dell'af. 24 L.R. Campania n. 16/2004 e art. ex 4 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4.8.2011.

il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Saviano disciplina l'uso del suolo sull'intero territorio comunale.



Stralcio del PRG vigente

Per quanto riguarda la zonizzazione sono distinte, all'interno del precedente strumento regolatore le seguenti zone omogenee:

- Zone A: che individuano le parti del territorio che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o porzioni di essi, comprese le aree circostanti non edificate che, per le caratteristiche complessive, possono considerarsi parte integrante degli agglomerati stessi Le aree di interesse storico si articolano in:



**Area A1 ad intervento diretto di conservazione prevalente**, che sono definite come quelle parti di territorio caratterizzate dalla presenza di un impianto originario generato dall'antico tracciato viario corrispondente ai nuclei storici di Saviano, Sirico e Sant'Erasmus, originariamente distinti.

**Area A\* ad intervento diretto di chiusura degli agglomerati storici**, ossia le aree di chiusura degli agglomerati storici quelle parti di territorio parzialmente edificate a chiusura, verso i fronti strada, di aree con impianto storico. Tali aree, che in gran parte sono lotti liberi adiacenti al centro storico, rappresentano giardini e corti da conservare.

- Zone B: individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A, considerandosi come parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (1/8) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq. A sua volta queste aree sono suddivise in:

**B1 parzialmente edificate ad intervento diretto**: sono quelle parti di territorio a ridosso del centro storico, caratterizzate da un tessuto parzialmente urbanizzato. In esse sono consentite eventuali ristrutturazioni dell'esistente ed interventi di completamento;<sup>1</sup>

**B2 totalmente edificata extraurbana (frazioni)**: sono le aree totalmente edificate extraurbane quelle parti di territorio localizzate nelle aree periferiche delle frazioni e caratterizzate da un tessuto parzialmente urbanizzato che si considera "saturato" ai fini di edificazione di ulteriori residenze perché risulta già soddisfatto il fabbisogno di edilizia abitativa programmata. A completamento del tessuto urbano è però consentita la realizzazione di attrezzature di uso collettivo: palestre, attrezzature per

---

<sup>1</sup>All'interno dell'ultimo aggiornamento a seguito di recepimento delle osservazioni e di adeguamento alle prescrizioni apportate dal Consiglio Provinciale con delibera di approvazione n. 171/ 2005, sono incluse le **Aree B1 – R3** parzialmente edificata ricadente in area a rischio elevato da esondazione Per le aree in Zto B1, individuate in sigla B1-R3 si farà riferimento alle norme prescrittive contenute nel Titolo II delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (adottate con delibera Comitato Istituzionale n.11 del 10 maggio 2002, pubblicate sul BURC n.26 del 27 maggio 2002;



il tempo libero, il gioco, lo sport, piccoli ambulatori, attrezzature sanitarie, biblioteche cartacee e multimediali ecc.

- Le zone D sono le parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti artigianali, industriali o ad essi assimilati, ivi compresi magazzini e depositi di dette attività ed il commercio all'ingrosso; è fatto salvo quanto diversamente specificato per le singole sottozone. Sono suddivise in:

**Area D1 a prevalente uso produttivo compatibile integrato con altre attività** (area stralciata e classificata agricola con Delibera di Consiglio Provinciale n.47/2005): Si definisce come aree a prevalente uso produttivo integrato con altre attività quelle parti di territorio nelle quali è prevista l'integrazione delle funzioni residenziali con gli usi di tipo produttivo prevalenti.

**Area D2 per attività produttive non compatibili** (Modificato in osservanza alle N.T.A. del P.A.I.) Si definiscono aree per attività produttive non compatibili quelle parti di territorio destinate ad usi non compatibili con altre attività;

**Area D2-R fascia di rispetto in area per attività produttive** nell'edificazione in zona D2 (per attività produttive non compatibili) confinante col Comune di Nola, va osservata una distanza minima di 20 mt dal confine, allo scopo di operare un filtro tra la zona omogenea "D2" del Comune di Saviano e la zona "B" del Comune di Nola;

**Area D3 per attività rivolte alla trasformazione dei prodotti agricoli.** Si definiscono aree per attività rivolte alla trasformazione dei prodotti agricoli quelle parti di territorio destinate ad attività produttive specifiche.

**Area D4 per attività ricettive e ricreative di potenziamento**, sono le aree per attività ricettive e ricreative di ampliamento le parti del territorio da utilizzare esclusivamente per l'ampliamento dei complessi produttivi esistenti.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> All'interno dell'ultimo aggiornamento a seguito di recepimento delle osservazioni e di adeguamento alle prescrizioni apportate dal Consiglio Provinciale con delibera di approvazione n. 171/ 2005, sono incluse inoltre le **Aree D2- R3 Aree per attività produttive non compatibili ricadente in area a rischio elevato** da esondazione (articolo introdotto in osservanza alle N.T.A. del P.A.I.) Per le aree in Zto D2, individuate in sigla D2-R3 nell'elaborato 2.b 4 – novembre 2003, oltre alle prescrizioni di cui al precedente art. 42, si farà, altresì, riferimento alle norme prescrittive contenute nel Titolo II delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

- Le zone E, perimetrate con lo specifico obiettivo di tutela e salvaguardia degli spazi agricoli e di edifici di particolare valore storico in esse incluse e di incentivo delle attività che in esse si svolgono. Queste sono suddivise in:

**Area E1 boschiva, pascoliva e incolta:** sono aree del territorio utilizzate per scopi agricoli di tipo pascolivo o semplicemente ad incolto;

**Area E2 seminativa arborata, a frutteti, vigneti e oliveti,** ossia vaste aree del territorio utilizzate per scopi agricoli di tipo ordinario, ovvero seminativi e frutteti;

**Area E3 seminativa con colture pregiate ed orti a produzione ciclica intensiva,** sono aree del territorio utilizzate per scopi agricoli di pregio, e produzione intensiva.

Il PRG individua inoltre parti del territorio per attrezzature pubbliche di interesse generale, ossia aree F suddivise in :

**Aree per attrezzature pubbliche di interesse generale;**

**Aree per attività collettive, verde pubblico e parcheggi** ricadente in area a rischio elevato di esondazione.

Sono individuati inoltre, dal confronto dei livelli di attuazione del PRG con lo stato dei luoghi attuale, che in alcuni casi le previsioni di piano risultano incomplete o incompiute. Nel caso di alcune "aree per attività produttive non compatibile", come nel caso delle D2- R, il filtro (previsto nelle NTA del PRG precedente) tra la zona D e la zona B di Nola, non è stato realizzato.

La grave insufficienza (evidenziata attraverso l'analisi degli standard urbanistici), di una mancata e raramente incompleta o completa realizzazione di aree destinate a parco urbano; aree per attività collettive, verde pubblico e parcheggi; aree per attrezzature pubbliche di interesse generale.

### 3.2 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti

Al fine di valutare la dotazione di attrezzature pubbliche risulta necessario fare riferimento al D.M. 1444/68, tenendo tuttavia conto che tale parametro, esclusivamente quantitativo, sarà approfondito alla luce di una valutazione più specifica che riguardi le tipologie di attrezzature, i livelli di funzionalità e la distribuzione equilibrata nell'ambito del territorio comunale. In ogni caso a Saviano la dotazione di standard è al di sotto dei parametri minimi (18 mq/abitante in totale): la misura rilevata è infatti di 7,58 mq/ab. Per quanto riguarda i singoli parametri relativi alle varie tipologie di attrezzature, la situazione è più articolata.

ATTREZZATURE SCOLASTICHE ESISTENTI		
S1	Scuola Elementare I Circolo	3077 mq
S2	Liceo "R.Levi Montalcini-G.Ferraris"	1231 mq
S3	Scuola dell'Infanzia e primaria "Frazione Erasmo"	8033 mq
S4	Scuola dell'Infanzia e primaria "Fressuriello"	1680 mq
S5	Scuola dell'Infanzia e primaria "Capocaccia"	1660 mq
S6	Scuola dell'Infanzia "Tommasoni"	366 mq
S7	Scuola secondaria di I grado "A.Ciccone"	12060 mq
Tot mq		28107
		1,73 mq/ab

Relativamente alle **attrezzature scolastiche**, a Saviano sono presenti diversi plessi scolastici, tuttavia il parametro degli standard, pari 4,5 mq/ab non è per nulla rispetto, riscontrandosi invece la presenza di scuole per un parametro pari a circa 1,7 mq/ab. Tale parametro così basso è anche frutto di una scarsa dotazione di spazi complementari all'interno dei plessi scolastici, quali spazi all'aperto, auditorium, biblioteche, aule multimediali etc...

Per quanto riguarda le **attrezzature di interesse comune**, Tale parametro risulta quindi inferiore ai 2 mq/ab previsti. La tipologia di attrezzature presenti è molto limitata.

#### ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI

At1	Casa di riposo in via Parrocchia	1804 mq
At2	Area mercato in Via Parrocchia	1748 mq
At3	Casa di riposo "S.Giovanni" in via Tufano	2276 mq
At4	Municipio in Corso Italia	1135 mq
At5	Casa di riposo in Corso Vittorio Emanuele	6413 mq
At6	Casa di riposo in via Olivella	773 mq
At7	Ufficio postale	1335 mq
At8	Biblioteca comunale	1318 mq
At9	Forum dei Giovani	315 mq
		<b>Tot mq 17117</b>
		<b>1,05 mq/ab</b>

Per quanto riguarda il **verde attrezzato e sportivo**, si rileva un parametro totale di circa 2.60 mq/ab, inferiore rispetto ai 9 mq/ab previsti.

#### VERDE ATTREZZATO E IMPIANTI SPORTIVI ESISTENTI

V1	Verde attrezzato in via I. Ioccoli	3714 mq	V10	Verde attr. nei pressi di Corso Garibaldi	233 mq
V2	Verde attr. tra via Narni-via S. Erasmo	200 mq	V11	Campo sportivo in via S. Paolino	9743 mq
V3	Campo sport. in via Parrocchia di Sirico	1255 mq	V12	Campo sportivo in via Fressuriello	1301 mq
V4	Verde attr. in Corso Italia	1690 mq	V13	Campo sportivo in via Cimitero	4177 mq
V5	Verde attr. in Piazza Enrico De Nicola	2853 mq	V14	Verde sportivo in via del Feudo	5700 mq
V6	Verde attrezzato in Piazza Vittoria	361 mq	V15	Verde sportivo in via Torre	5914 mq
V7	Verde attrezzato in Piazza Vittoria	128 mq	V16	Verde attr. in località Cerreto	701 mq
V8	Campo sportivo in via degli Orti	861 mq			
V9	Campo sportivo nei pressi di via Crocelle	3496 mq			
					Tot mq 41327
					2,62 mq/ab

Oltre ad un'insufficienza di aree sportive, si evidenzia soprattutto la carenza di spazi verdi urbani diffusi e luoghi di socialità come piazze e slarghi alberati.

Anche per quanto riguarda le **aree destinate a parcheggio**, si rileva un notevole deficit, riscontrando la presenza di circa 1 mq/ab contro i 2,5 mq previsti.

### PARCHEGGI ESISTENTI

P1	Area in via Cimitero S.Erasmo	1783 mq	P10	Area in Corso Garibaldi	374 mq
P2	Area in via Moccoli	1466 mq	P11	Area nei pressi di via Crocette	819 mq
P3	Area in via Tufano	725 mq	P12	Area in via del Feudo	769 mq
P4	Area in Corso Italia	1579 mq	P13	Area in via Torre	1579 mq
P5	Area presso la stazione della circumves.	1766 mq	P14	Area in via Luca Giordano	668 mq
P6	Area in Corso Italia	1651 mq	P15	Area in via Tommasoni	429 mq
P7	Area tra via del Frasso e via Sena	334 mq	P16	Area in via Tommasoni	221 mq
P8	Area in piazza Adolfo Musco	684 mq	P17	Area in via Tommasoni	145 mq
P9	Area in viale Leonardo Sciascia	1928 mq			

Tot mq 16920

1,04 mq/ab

Le sole **attrezzature di interesse generale** sono rappresentate dalle aree cimiteriali; mentre le **attrezzature territoriali esistenti** sono individuate nella stazione di Saviano della Circumvesuviana e dall' Istituto Statale di Istruzione Secondaria "Saviano- Marigliano".

### 3.3 Mobilità urbana e territoriale

In riferimento alla **tematica dell'accessibilità**, Saviano risulta attraversata da una serie di direttrici:

- una direttrice longitudinale che da nord- est (Corso Italia), si prolunga in direzione sud- ovest e che collega verso nord Saviano con la confinante Nola; a sud,

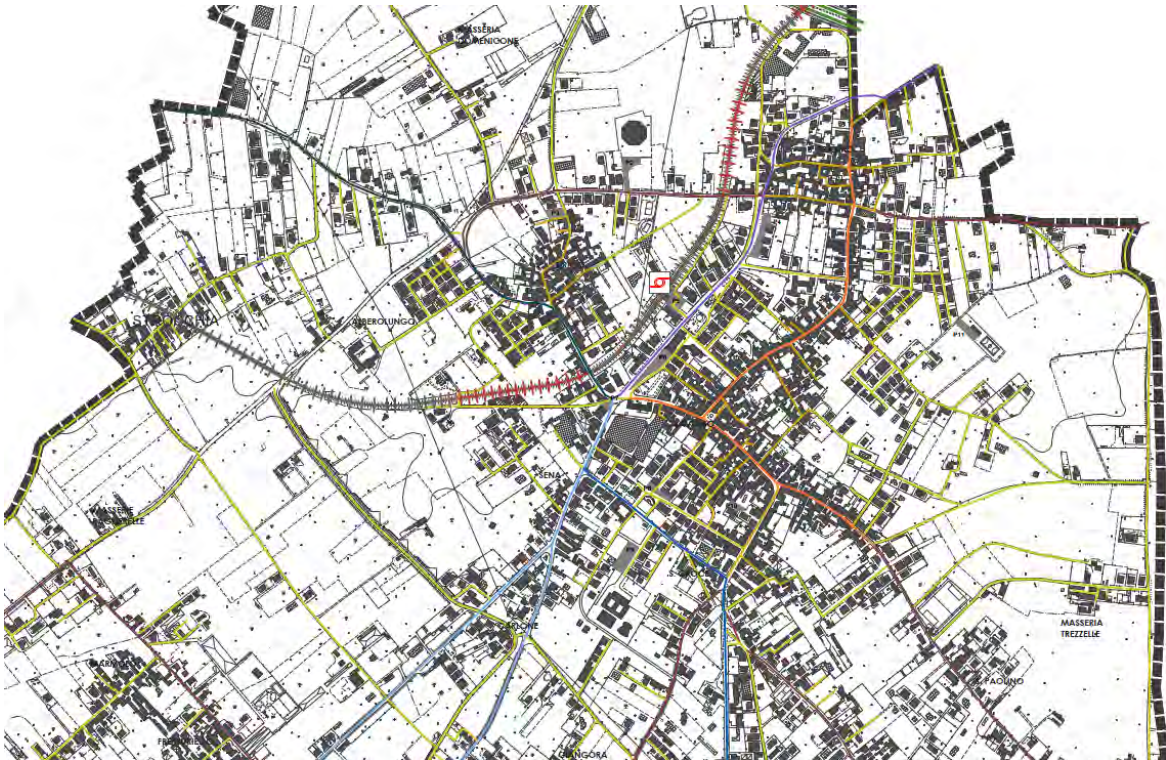
biforcandosi, collega sia il Comune savianese con Scisciano (via provinciale Fressuriello), sia con Nola proseguendo in direzione di via Tappia Furigliano;

- un'altra direttrice è data dal collegamento con il limitrofo comune di Scisciano tramite via Parrocchia, che da nord ovest arriva sino al centro storico di Saviano;
- una direttrice longitudinale (via Torre), che innestandosi sulla strada provinciale Fressuriello, attraversa il territorio dal suo centro andando in direzione sud, fino ad arrivare a Nola.

Queste arterie di collegamento costituiscono anche la **rete urbana principale** del comune e che tendenzialmente dovrebbero risultare di particolare rilevanza strategica, essendo questo comune al centro tra la direttrice di nola ed il Vesuvio.







#### Mobilità urbana e territoriale

Le strade principali sono per lo più asfaltate. Non sempre lo stato di conservazione della pavimentazione è ottimale, presentando fessurazioni ramificate, crepe o rifacimenti poco adatti al tipo di pavimentazione (come nel caso di via Torre). Inoltre non sempre sono presenti marciapiedi lungo i lati della carreggiata.

Il sistema della viabilità si completa con la rete urbana **secondaria**, costituita da:

- strade realizzate contestualmente alle espansioni del centro urbano che collegano anche parti del territorio con i comuni limitrofi;
- strade di viabilità minore o private di accesso alle abitazioni;
- strade rurali sterrate o asfaltate che servono i tessuti agricoli;

Le strade secondarie in parte sono in buono stato e in parte presentano segni di usura e fessurazioni.

Lateralmente e lungo la piazza sono collocate la maggior parte delle attività commerciali del Comune.

Altri elementi di particolare importanza sono:



- **il tracciato della linea circumvesuviana Napoli - Baiano**, che per un piccolo tratto che va da nord est a nord ovest, attraversa il comune marginalmente. Saviano, inoltre, ha una propria stazione ferroviaria;
- **l'autostrada A30 Caserta- Salerno** che lambisce trasversalmente il territorio comunale da nord - ovest a nord – est.



# 4

## Dinamiche socio-economiche e del patrimonio abitativo

#### 4.1 Dinamiche demografiche

Con il fine di avere un quadro complessivo di riferimento, necessario per l'individuazione di una strategia di pianificazione comunale, è opportuno valutare quali sono le **dinamiche demografiche in atto** che insistono sul territorio oggetto di analisi. Tale aspetto è importante per la determinazione dei fabbisogni relativi alle aree pubbliche e all'edilizia.



Osservando l'andamento della popolazione negli ultimi venti anni si riscontra una crescita piuttosto costante, con particolari punti di maggiore crescita in alcuni anni (anni 2003, 2012 con un incremento di circa 500 persone).

Al 31 dicembre 2019 sono presenti nel comune di Saviano 16.157 abitanti. Gli ultimi dati relativi al numero di famiglie risalgono al 2017, anno in cui erano presenti 5.200 famiglie.

Così come il numero di abitanti, anche il dato relativo al **numero di famiglie è tendenzialmente in crescita**, mentre si registra una progressiva e lenta diminuzione del numero di componenti per famiglia, che da circa 3,12 del dicembre 2003, passa a 3,02 nel dicembre 2017.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>14.769</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>14.765</b>	-4	-0,03%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>14.965</b>	+200	+1,35%	4.752	3,12
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>15.114</b>	+149	+1,00%	4.791	3,13
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>15.126</b>	+12	+0,08%	4.812	3,11
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>15.174</b>	+48	+0,32%	4.846	3,10
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>15.256</b>	+82	+0,54%	4.885	3,09
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>15.286</b>	+30	+0,20%	4.906	3,08
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>15.323</b>	+37	+0,24%	4.891	3,10
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>15.410</b>	+87	+0,57%	4.992	3,06
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	8 ottobre	<b>15.487</b>	+77	+0,50%	5.032	3,05
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre	<b>15.488</b>	+1	+0,01%	-	-
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	31 dicembre	<b>15.507</b>	+97	+0,63%	5.043	3,04
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>15.532</b>	+25	+0,16%	5.064	3,03
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>15.963</b>	+431	+2,77%	5.192	3,04
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>16.000</b>	+37	+0,23%	5.112	3,11
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>15.982</b>	-18	-0,11%	5.109	3,10
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>16.117</b>	+135	+0,84%	5.168	3,08
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>16.182</b>	+65	+0,40%	5.200	3,07
<b>2018*</b>	31 dicembre	<b>16.161</b>	-21	-0,13%	(v)	(v)
<b>2019*</b>	31 dicembre	<b>16.157</b>	-4	-0,02%	(v)	(v)

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

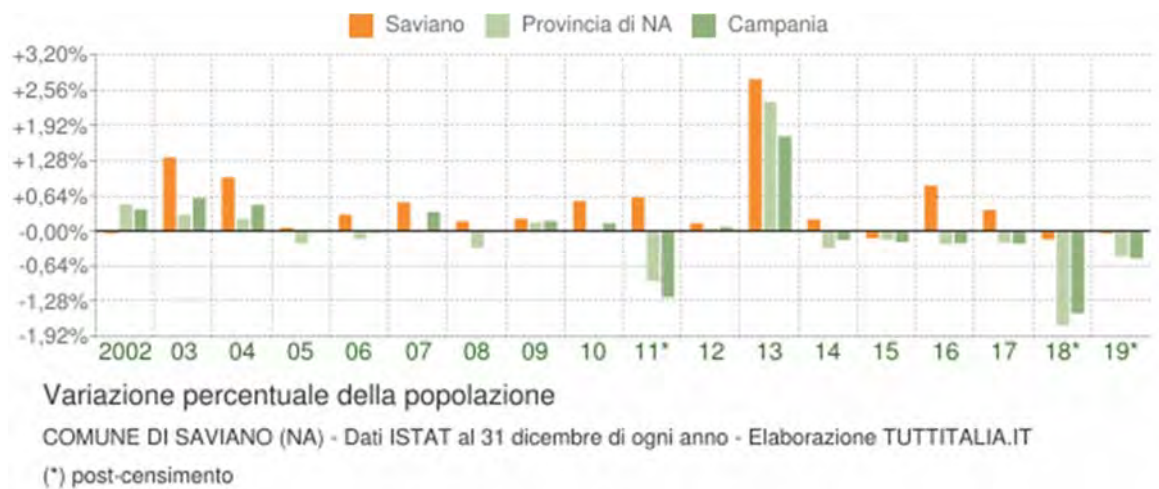
(<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

Nel grafico in basso sono evidenziate le variazioni annuali della popolazione di Saviano espresse in percentuale e confrontate con le variazioni della popolazione della provincia di Napoli e della regione Campania.

Si evince che, nella maggior parte dei casi, le dinamiche di incremento e decremento della popolazione di Saviano seguono il trend regionale e provinciale, dimostrando al contempo una **maggiore solidità demografica anche negli anni 2011, 2016 e 2017**, con un trend di tipo positivo anche rispetto ai dati provinciali e regionali.



Altri dati significativi riguardano la struttura della popolazione considera tre fasce di età:

- giovani: 0-14 anni
- adulti: 15-64 anni
- anziani: 65 anni ed oltre.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SAVIANO (NA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In base alle diverse proporzioni fra le fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
<b>2002</b>	2.933	10.002	1.834	14.769	<b>36,2</b>
<b>2003</b>	2.890	9.987	1.888	14.765	<b>36,6</b>
<b>2004</b>	2.851	10.170	1.944	14.965	<b>36,9</b>
<b>2005</b>	2.806	10.305	2.003	15.114	<b>37,2</b>
<b>2006</b>	2.758	10.341	2.027	15.126	<b>37,5</b>
<b>2007</b>	2.717	10.436	2.021	15.174	<b>37,7</b>
<b>2008</b>	2.643	10.542	2.071	15.256	<b>38,0</b>
<b>2009</b>	2.592	10.592	2.102	15.286	<b>38,3</b>
<b>2010</b>	2.543	10.661	2.119	15.323	<b>38,6</b>
<b>2011</b>	2.543	10.707	2.160	15.410	<b>39,0</b>
<b>2012</b>	2.549	10.718	2.240	15.507	<b>39,2</b>
<b>2013</b>	2.585	10.624	2.323	15.532	<b>39,4</b>
<b>2014</b>	2.563	11.006	2.394	15.963	<b>39,7</b>
<b>2015</b>	2.568	10.978	2.454	16.000	<b>40,0</b>
<b>2016</b>	2.532	10.970	2.480	15.982	<b>40,3</b>



<b>2017</b>	2.533	11.042	2.542	16.117	<b>40,6</b>
<b>2018</b>	2.549	11.040	2.593	16.182	<b>40,8</b>
<b>2019*</b>	2.501	11.011	2.649	16.161	<b>41,1</b>
<b>2020*</b>	2.470	10.994	2.693	16.157	<b>41,4</b>
<b>2021<sup>(p)</sup></b>	2.477	10.942	2.764	16.183	<b>41,6</b>

(\*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(p) dato provvisorio o frutto di stima

Nel caso di Saviano si evidenzia una **struttura della popolazione regressiva, con una certa tendenza all'invecchiamento**. Infatti l'età media della popolazione dal 2002 è progressivamente aumentata passando da 36,2 anni a 41,6 anni. Anche in questo caso si tratta di una dinamica di invecchiamento della popolazione in linea con le statistiche nazionali.

Insieme ai parametri legati alla popolazione risultano essere importanti quelli riferiti al **patrimonio abitativo disponibile**, da confrontare con il numero di famiglie. Un auspicabile equilibrio tra numero di abitazioni e numero di famiglie è riconducibile ad un indice di coabitazione pari a 1 alloggio/famiglia.

Sono presenti a Saviano complessivamente 2000 edifici, dei quali solo 1914 utilizzati. Di questi ultimi 1765 sono adibiti a edilizia residenziale, 149 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro.

Di questi si è ricavata una classificazione per epoca di costruzione (dati ISTAT 2011):

Numero di edifici residenziali										
Epoca di costruzione	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
	207	374	426	621	610	522	199	96	48	3.103

Da questa tabella si possono fare alcune considerazioni:

- patrimonio edilizio di impianto storico, fino al 1961, è di circa il 33 %
- patrimonio edilizio dal 1962 al 1991 è di circa il 57 %
- patrimonio edilizio dal 1992 in poi è di circa l'10 %

Appare utile riportare il dato relativo alle abitazioni occupate per edifici di diversa epoca:

Numero di abitazioni (valori assoluti)										
Epoca di costruzione	edifici residenziali									
	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
	364	606	770	1323	1267	1097	306	144	78	5955

Sempre sulla base dei dati ISTAT 2011 si è ricavato il numero di abitazioni **occupate da persone residenti a seconda del numero di stanze presenti**.

Numero di abitazioni							
Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	totale
	125	491	1059	1703	1244	797	5419

La differenza tra le 5.955 abitazioni totali e le 5.419 abitazioni occupate ci fornisce il dato di **536 abitazioni non occupate**, da tenere in conto nell'ambito del dimensionamento del fabbisogno residenziale di Saviano.

#### 4.2 Forze di lavoro e attività economiche

Un discorso particolarmente significativo per comprendere a fondo la realtà territoriale di Saviano riguarda gli **aspetti legati alla forza lavoro ed alle attività economiche in atto**.

Una prima riflessione riguarda il **grado di istruzione della popolazione**, con riferimento ai dati del 2011 relativi alla popolazione con più di 6 anni. In questo caso il trend di Saviano non si scosta molto dalle medie provinciali, con un differenziale di alcuni punti percentuali in meno relativi alla licenza di scuola elementare. Presenta, invece, alcuni punti percentuali in più relativamente al diploma di scuola secondaria superiore.

	Popolazione residente							
<u>Grado di istruzione</u>	analfabeta	alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	titoli universitari	totale
<u>Età</u>	6 anni e più							
Saviano	290	1.339	2.675	4.779	4.095	48	1295	14.521
%	2%	9%	18%	33%	33%	>1%	9%	
Provincia di Napoli	48.080	255.783	574.895	918.755	782.642	8497	269.195	2.857.847
%	2%	9%	20%	33%	27%	>1%	9%	

Relativamente alla forza lavoro, con riferimento all'ultimo censimento ISTAT, Saviano presenta un'articolazione abbastanza simile a quella riscontrabile nella Provincia di Napoli. La percentuale di forza lavoro rispetto al totale degli abitanti in età lavorativa è maggiore del trend provinciale, ed anche per il numero di occupati di Saviano dimostra una maggiore solidità rispetto alla Provincia. Tra la popolazione non considerabile come forza lavoro, dato leggermente diverso dal trend provinciale, il numero di studenti, delle casalinghe e quello dei percettori di pensione, risultano leggermente superiori.

	Popolazione residente								
Condizione professionale o non professionale	Totale forze di lavoro	forze di lavoro		Totale non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
		occupato	in cerca di occupazione		percettor e di una o più pensioni	studente-ssa	casalinga-o	in altra condizion e	
Saviano	5.882	4.511	1.371	7.068	2.374	1.339	2.109	1.246	12.950
%	45%	76%	24%	55%	33%	19%	30%	18%	
Provincia di Napoli	1.120.748	827.175	293.573	1.410.949	416.036	228.194	506.858	259.861	2.531.697
%	44,3%	73,7%	26,3%	55,7%	29,2%	16,1%	35,9%	18,8%	

Il dato più significativo per comprendere la "vocazione" del territorio riguarda i **settori di attività degli occupati a Saviano**. Tra la popolazione occupata assume particolare rilevanza l'attività industriale con 1.031 occupati, seguita dai settori del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, che testimoniano una certa vivacità nell'ambito dell'accoglienza e della ricettività.

Sezioni di attività economica	Occupati						
	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)
Saviano	4.511	324	1.031	780	354	409	1.613
%		6%	23%	18%	7%	9%	37%

I dati del IX censimento dell'industria e dei servizi permettono, invece, di **analizzare per le diverse attività economiche quanti sono gli addetti e le unità locali**.

Da un punto di vista del numero di unità locali, emerge una spiccata propensione alle attività relative al settore del commercio e delle attività manifatturiere, oltre ad una non trascurabile vivacità nell'ambito del commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, nel settore delle costruzioni, delle attività manifatturiere e delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

Ateco 2007	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive
<b>TOTALE</b>	872	2.670
agricoltura, silvicoltura e pesca	3	5
coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3	5
attività manifatturiere	109	481
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	13
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0
costruzioni	126	396
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	271	510
trasporto e magazzinaggio	50	538
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40	73
servizi di informazione e comunicazione	11	12
attività finanziarie ed assicurative	16	33

attività immobiliari	12	17
attività professionali, scientifiche e tecniche	105	130
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	172
istruzione	6	52
sanità ed assistenza sociale	44	88
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	29
altre attività di servizi	41	121

I seguenti punti possono sinteticamente tratteggiare il profilo socio – economico di Saviano:

- sostanziale allineamento al trend provinciale circa il numero di occupati;
- propensione al lavoro nel settore del commercio, delle costruzioni e delle attività manifatturiere;
- scarsa incidenza del settore agricolo nel quadro economico comunale;
- buon livello di istruzione grosso modo in linea con il trend provinciale.



# 5

## Il quadro strutturale preliminare



## 5.1 Il quadro strutturale: obiettivi e strategie

Dallo studio delle problematichità e dall'individuazione delle risorse inesprese presenti nel territorio di Saviano risulta possibile delineare in termini molto concreti gli obiettivi da perseguire attraverso il nuovo strumento urbanistico generale. Tali obiettivi sono stati delineati con le linee di indirizzo da porre alla base della nuova pianificazione comunale.

**I richiamati obiettivi** possono essere così sintetizzati:

- Riqualificazione del costruito e creazione di nuove centralità urbane;
- Riorganizzazione delle aree produttive;
- Potenziamento della rete viaria esistente e realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile;
- Salvaguardia e valorizzazione delle infrastrutture naturali e verdi.

All'interno di queste macro- categorie, il PUC individua una serie di sottogruppi strategici che diventano la strategia operativa per una rigenerazione territoriale che volge i suoi interessi verso il perseguimento degli indirizzi dei sopracitati piani sovracomunali (Cap. 1) con l'obiettivo di migliorarne la sostenibilità, in linea anche con le *strategie di livello nazionale* (Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) *ed europeo* (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

All'interno della macro categoria "Riqualificazione del costruito e creazione di nuove centralità urbane, sono previsti i seguenti obiettivi:

- Riqualificazione del centro storico e dei nuclei di Sant'Erasmus e Sirico e delle aree archeologiche;
- Recupero degli edifici rurali e delle masserie;
- Recupero delle aree dismesse e sottoutilizzate;
- Implementazione delle attrezzature pubbliche e creazione di nuove centralità urbane attraverso l'introduzione di servizi innovativi per il benessere, la socialità, la salute e lo sport in aree di integrazione urbanistica.
- Integrazione e razionalizzazione delle infrastrutture urbane a rete (rete fognaria ed idrica)

Per quanto concerne la “riorganizzazione delle aree produttive”, si delineano i seguenti target:

- Riorganizzazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive concentrate e diffuse;
- Razionalizzazione delle aree produttive esistenti e di previsione.

Circa il potenziamento della “rete viaria esistente e la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile” è previsto:

- Adeguamento del sistema della viabilità di collegamento territoriale, con particolare riferimento ai collegamenti con Nola e con i paesi Vesuviani;

Riguardo invece al tema della “salvaguardia e valorizzazione delle infrastrutture naturali e verdi”, si prevede:

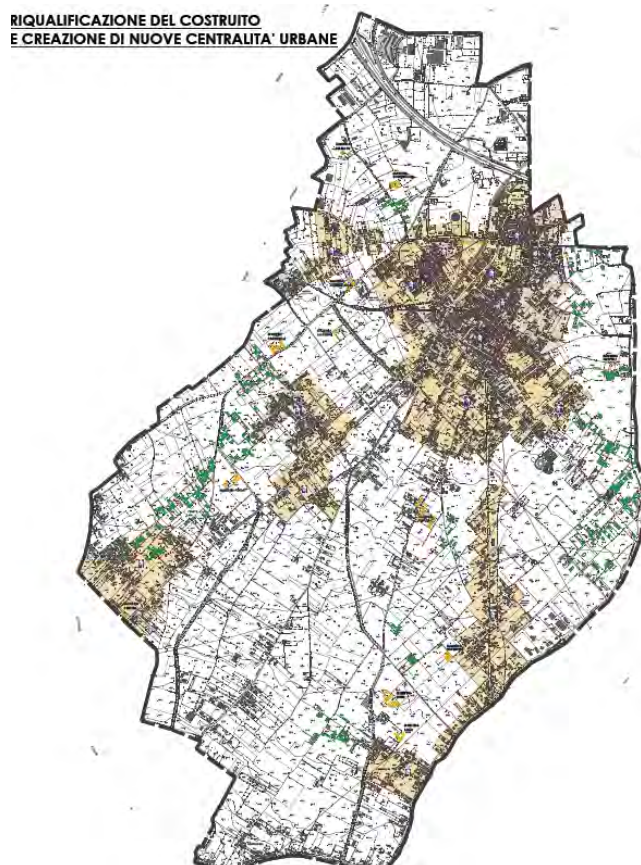
- la rinaturalizzazione dei Lagni e la realizzazione di percorsi lungo le aree spondali.

La riqualificazione delle aree agricole e periurbane, infine, prevede:

- Realizzazione di un sistema di attrezzature nelle aree periurbane;
- Valorizzazione dell’area agricola e delle colture tipiche locali anche in un’ottica di multifunzionalità e riqualificazione delle parti urbane nate al di fuori della pianificazione vigente.

Analizzando in maniera più specifica i vari obiettivi di piano, nel caso della strategia rivolta alla **Riqualificazione del costruito e creazione di nuove centralità urbane**, dalle prime indagini fatte all’interno del comune di Saviano, si è potuto osservare come il centro storico, che in questo caso rappresenta un unicum essendo questo sorto dalla fusione di Saviano con S. Erasmo e Sirico, non sia sufficientemente valorizzato. Per cui l’obiettivo che si pone all’interno di questo percorso è quello di preservare, tutelare e valorizzare i caratteri storici e culturali tradizionali locali, prevedendo inoltre interventi mirati volti ad un innalzamento della qualità energetica per migliorare le prestazioni dei fabbricati, in linea con gli obiettivi nazionali, riuscendo così a ridurre le emissioni inquinanti prodotti, ad esempio da impianti di riscaldamento o ventilazione obsoleti o da sistemi di chiusura orizzontali ad alta trasmittanza. Inoltre si ritiene necessario anche intervenire, attraverso interventi mirati, alla valorizzazione delle aree archeologiche presenti sul territorio. A tal

proposito, Il Piano intende, una volta che queste aree sono state analizzate con maggiore dettaglio, **valorizzarne le potenzialità in termini di fruizione, di supporto e di integrazione con il contesto.**



Anche per il tessuto consolidato, che è caratterizzato tendenzialmente da una retrocortina poco compatta a densità decrescente e che si sviluppa come “naturale” prosecuzione dei “nuclei storici” di Saviano, Sirico e S.Erasmo, ed in maniera più puntuale presso le località “ Strocchia, Marmolo e Fressuriello, appaiono necessari interventi finalizzati alla riarticolazione di particolari nodi urbani irrisolti ed alla valorizzando le aree interstiziali nonché alla riqualificazione edilizia anche in chiave di una miglioria delle prestazioni energetiche dei fabbricati.

All'interno del territorio comunale di Saviano, inoltre, si è riscontrata la presenza di una moltitudine di edifici rurali ed è apprezzabile la presenza di alcune masserie diffuse nelle

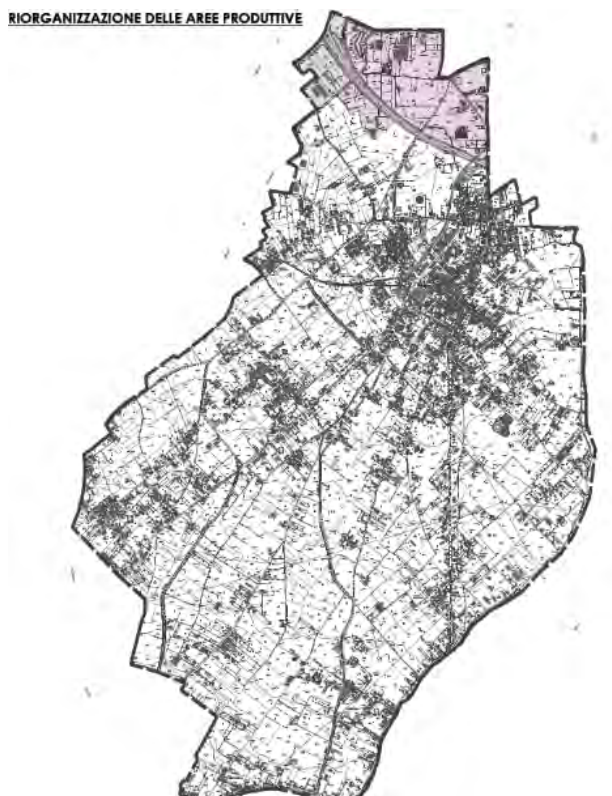
aree agricole. Vista la naturale vocazione di questo luogo, che per la sua orografia e la fertilità dei suoli è tendenzialmente di natura agricola, si ritiene che questi edifici devono essere valorizzati quali elementi catalizzatori dello **sviluppo agrituristico** del territorio rurale. Essendo inoltre presenti alcune aree dismesse e sottoutilizzate, si prevedono interventi di recupero di queste anche per rispondere alla pressione insediativa locale.

Già all'interno dell'analisi degli standard urbanistici, è stato evidenziato un forte deficit di quelle che sono le attrezzature che riguardano il verde attrezzato e gli impianti sportivi, che si attesta a superare il limite di 6 mq/ab. Basandosi su questi dati il piano, in un'ottica futura di implementazione del benessere fisico e mentale degli abitanti di Saviano, e con l'intento di creare nuovi poli di centralità e socialità a scala urbana ed intercomunale, prevede l'introduzione di una serie di attrezzature pubbliche e servizi innovativi. Inoltre, questo tipo di intervento, insieme alle strategie sulla mobilità dolce, a quelle inerenti la valorizzazione dell'area agricola ed alla rinaturalizzazione dei Lagni ad esempio, riescono a diventare delle importanti strategie di mitigazione per contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici.

Un'altra questione che viene affrontata riguarda invece la *rete idrica e fognaria*, attraverso opere che integrino e razionalizzino queste infrastrutture, che com'è noto, presentano problemi vari tra cui di perdite diffuse, mancanza di pressione e d'acqua (rete idrica) ed allagamenti (rete fognaria), questi ultimi causati dallo stato di degrado degli alvei.

Il tema della "riorganizzazione delle aree produttive" ha bisogno di una particolare attenzione. In una lettura territoriale su una scala maggiormente ampia, si è potuto notare come l'area vesuviana e l'area nolana presentano alcuni problemi rilevanti in merito all'inquinamento dell'aria derivanti dalla presenza diffusa di industrie. Questa situazione, ovviamente, può connotare anche all'interno dell'area di interesse, posta in posizione baricentrica rispetto alle prime, un progressivo peggioramento della qualità dell'aria.

All'interno del comune di Saviano, inoltre, si denota una **frammentazione delle aree produttive** con una mancanza di quei servizi comuni annessi a queste aree. Si ricorda,



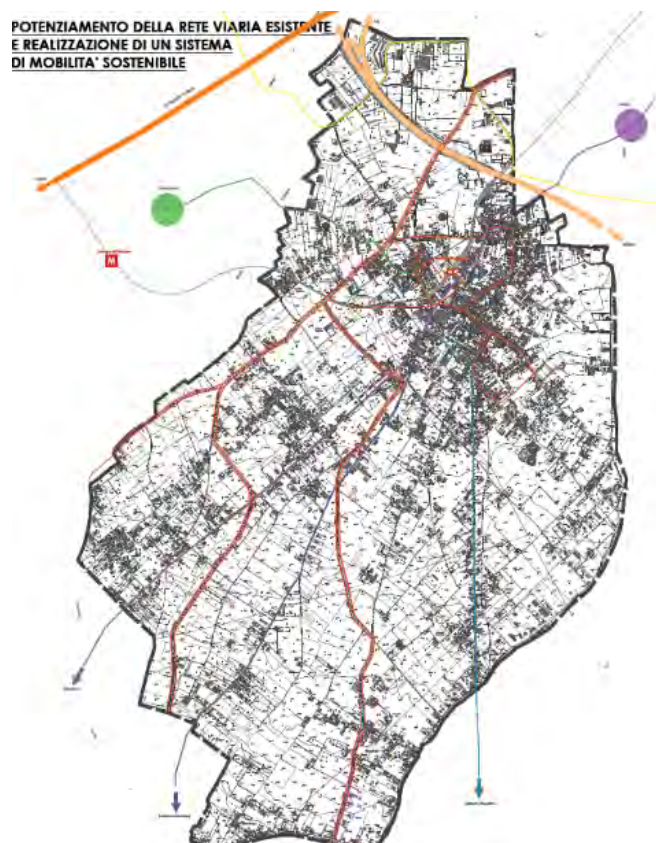
inoltre, che dalla lettura dei livelli di attuazione del PRG vigente, non siano state adottate quelle misure che prevedevano una “mitigazione” di queste aree, sia dal punto di vista ambientale che percettivo (come nel caso dell’area industriale posta a nord del comune di Saviano e confinante con Nola). Il piano, tra le sue strategie, prevede quindi in primis una riorganizzazione delle aree industriali ed una generale rifunzionalizzazione, oltre che la razionalizzazione sia per quanto riguarda le aree esistenti che per quelle di progetto.

La questione che riguarda il sistema del “Potenziamento della rete viaria esistente e realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile”, prevede in primis l’adeguamento della viabilità di Saviano con le polarità con cui confina e si concretizza principalmente sui seguenti tracciati viari:

- SS367 Strada Statale circumvallazione di Nola;
- Via Provinciale Fressuriello (che è di collegamento con la strada Statale del Vesuvio e Nola);

- Via Tappia Furignano (strada che collega Saviano con Somma Vesuviana);
- Via Ponte Sirico (che collega Saviano a Scisciano);
- Corso Europa e via Torre (strade che collegano Saviano con i comuni vesuviani);
- Linea ferroviaria Circumvesuviana EAV Napoli- Baiano.

Lì dove possibile, all'interno delle sezioni stradali si prevede un sistema integrato di raccolta e smaltimento delle acque, che permette di mitigare gli eventi meteorici importanti, contribuendo contemporaneamente alla qualità dello spazio pubblico.



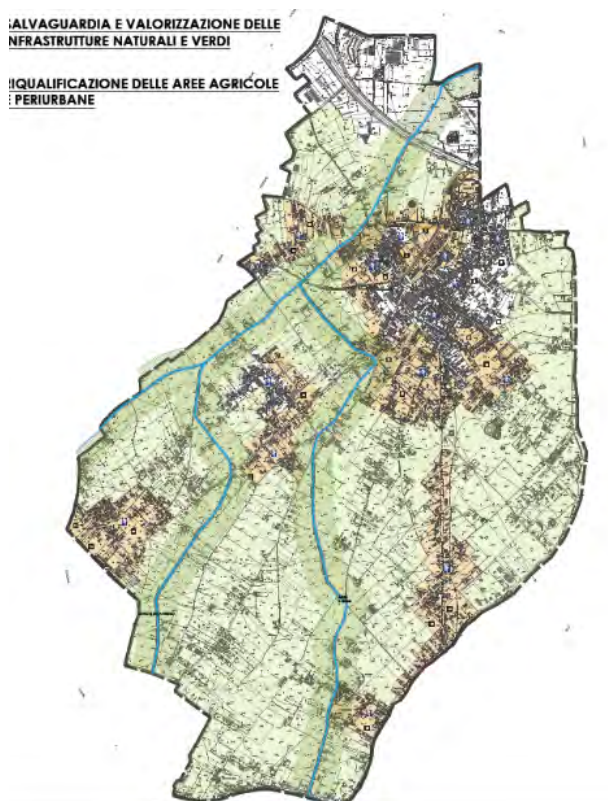


Inoltre è previsto sia lungo il percorso dei Lagni, tanto all'interno del centro storico, un **percorso ciclopedonale** con l'individuazione di **piccoli nodi di interscambio** posizionati in posizioni strategiche (posti in prossimità di alcune principali reti della viabilità). Il sistema ciclopedonale, diventa un circuito chiuso che si snoda a partire dal *centro storico* di Saviano, diramandosi verso il *tessuto consolidato* più prossimo a questo, estendendosi poi *fino* agli *alvei* e diventando così parte di un sistema volto non solo alla previsioni di percorsi dolci, ma anche la rinaturalizzazione dei Lagni.

Non meno importante, è il tema che riguarda la salvaguardia e la valorizzazione delle infrastrutture naturali e verdi attraverso **la rinaturalizzazione dei Lagni** prevedendo dei *percorsi lungo le aree spondali* con l'obiettivo di riqualificare questo sistema lineare verde, che spesso è luogo di incuria e di sversamento illegale di rifiuti urbani. Questa strategia di riqualificazione, che comporta benefici ambientali plurimi, diventa anche un inconfutabile strategia per una messa in sicurezza dalle esondazioni dei Lagni a cui il comune è esposto, che in alcuni casi deve essere adeguato attraverso la messa in sicurezza delle aree spondali.

Infine, tra gli obiettivi del piano, si riconosce l'importanza al tema della "riqualificazione delle aree agricole e periurbane", che si può realizzare **attrezzature** volte ad implementare la ricettività di questi luoghi, ed attraverso **la valorizzazione delle matrici agricole potrà inoltre avvenire attraverso la definizione di Parco agricolo diffuso**: il termine Parco, introdotto a proposito di tale tema strategico, non deve essere concepito come strumento finalizzato a determinare limitazioni e restrizioni, ma rappresenta uno strumento per la valorizzazione di luoghi salubri di stimolo alla definizione di stili di vita salutari. Si tratta soprattutto di inserire orti urbani, e produzione a km 0, puntando sulla valorizzazione delle produzioni locali con lo sviluppo di misure di incentivo alla *micro produzione* e all'*economia locale*.





Per le aree agricole sarà disposto un ventaglio di modalità attuative in grado di consentire la messa in sicurezza del territorio, la conservazione ed il potenziamento degli ordinamenti colturali, la riqualificazione del patrimonio edilizio rurale in un'ottica di complementarietà delle attività. Il tema della tutela dei grandi spazi aperti rurali è, infatti, fortemente legato alla redditività economica: attraverso regole specifiche risulta possibile introdurre complementarietà innovative, senza che ciò comporti consumo o depauperamento di suoli, ma favorendo operazioni di **rifunzionalizzazione e valorizzazione** dell'esistente.

L'attuazione delle linee di indirizzo promosse si intreccia con la volontà di dare a Saviano un nuovo disegno urbano e territoriale coerente con la struttura storica e con i valori paesaggistici presenti. La predisposizione del quadro strutturale preliminare coincide con la definizione di un programma organico di interventi strutturati per favorire la definizione di un nuovo assetto urbano, sul quale innestare diverse iniziative tra loro coerenti.

Il quadro strutturale è articolato in rapporto stretto con le unità di morfologia urbana e territoriale, per cui ogni unità territorialmente omogenea caratterizzata da valori spaziali e caratteri insediativi comuni sarà concepita come "unità di progetto".

Lo scopo precipuo della predisposizione del quadro strutturale preliminare è di fornire uno strumento di impostazione del lavoro e di prima verifica dei grandi temi di fondo da porre alla base della costruzione del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Si sono dunque definiti in forma preliminare alcuni temi strategici, relativi a situazioni dotate di livelli di trasformabilità maggiori o di vocazioni e potenzialità di più ampia rilevanza, raggruppati secondo sistemi ed in grado di innescare processi trasformativi di più ampio respiro per quelle parti di territorio comunali dotate di livelli minori di trasformabilità.

In questa ottica lo strumento di approfondimento da utilizzare nelle successive fasi di elaborazione del PUC è il "Progetto urbano". Con tale strumento potranno essere approfondite le singole situazioni: attraverso la traduzione architettonica degli obiettivi generali è possibile da un lato cogliere direttamente le criticità e le potenzialità delle aree, dall'altro costruire uno strumento di sintesi che consente di valutare con immediatezza le ricadute sulla città fisica delle proposte poste alla base del piano. In questo senso il progetto rappresenta uno strumento di "facilitazione" alla partecipazione pubblica di notevole efficacia, traducendo in termini concreti, vincoli, norme, obiettivi e strategie.

Gli interventi previsti possono quindi essere attuati attraverso opportune strategie, in linea con le innovazioni introdotte dalla L.R. 16/2004 e con le esperienze più avanzate in materia di pianificazione urbanistica:

- *la mixité funzionale*, intesa come rafforzamento del ruolo di Saviano nel sistema territoriale;
- *la perequazione urbanistica*, come meccanismo inteso ad assicurare la realizzazione contestuale di attrezzature pubbliche e di edilizia privata;
- *la sussidiarietà pubblico – privato* nella realizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche come strategia di incremento delle capacità attuative e finanziarie della pubblica amministrazione;

- *il riutilizzo di aree sottoutilizzate o in stato di abbandono;*
- *il completamento come tecnica di riqualificazione delle aree urbane di frangia.*

Tale programma si misura con le attuali dinamiche socio - economiche rispetto alle quali bisogna introdurre opportune strategie di sviluppo.